Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Venerdì, 9 giugno** — **Numero 136**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20. — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 3 corrente mese, ha nominato Ministro di Stato l'onorevole avvocato Pietro Lacava, Deputato al Parlamento.

LEGGI E DECRETI

Il numero 498 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le nuove e maggiori assegnazioni di L. 564,595.38, e le diminuzioni di stanziamento per la somma di L. 602,995.38 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-911, indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

È autorizzata la maggiore assegnazione di L. 38,400 al capitolo n. 128 « Fondo di riserva per le spese impreviste » inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio 1910-911 a titolo di reintegro della somma di L. 30,000 prelevata a favore del capitolo n. 223-*ter* « Retribuzione agli impiegati avventizi da assumersi per sopperire alle vacanze nel personale di ruolo in conseguenza della legge 10 luglio 1910, n. 417 », e della somma di L. 8400 prelevate a favore del capitolo n. 230-*ter* « Paghe a ragionieri avventizi adibiti al lavoro di revisione dei rendiconti dei mandati a disposizione dei prefetti per il pagamento di compensi ad insegnanti delle scuole medie, a norma dell'art. 10 della legge 8 aprile 1906, n. 142 » dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Art. 3.

È approvata la variazione alla denominazione del

capitolo n. 123, giusta la tabella unita alla presente legge.

Sono altresì approvate le variazioni alla denominazione del capitolo n. 7, come segue:

Cap. 7 « Consiglio superiore di pubblica istruzione - Indennità di viaggio, diarie, gettoni di presenza per l'intervento alle sedute - Indennità al consulente legale di cui agli articoli 23 e 27 della legge Casati del 13 novembre 1859, n. 3725, ed ai delegati a sostenere l'accusa nei procedimenti disciplinari avanti alla sezione della Giunta del Consiglio superiore per le scuole medie, a norma dell'art. 148 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato

Data a Roma, addì 4 giugno 1911.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella delle nuove e maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1910-1911.

Nuove e maggiori assegnazioni.

Capitolo	Descrizione	Importo
Cap. n. 4.	Compensi per lavori straordinari di qualsiasi natura al personale dell'amministrazione centrale e provinciale anche dipendenti da altri ministeri - Retribuzioni a personale straordinario temporaneamente assunto presso l'amministrazione centrale con le norme dell'art. 9 della legge 11 giugno 1897, n. 182	94,000 —
» 8.	Ministero - spese d'illuminazione e riscaldamento dei locali - acquisto e manutenzione di mobili - altre spese di ufficio e di rappresentanza	20,000 —
» 12.	Ministero - fitto di locali	10,000 —
» 14.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti invalidi, già appartenenti all'amministrazione dell'istruzione pubblica, e loro famiglie	15,000 —
» 15.	Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina	4,500 —
» 16.	Aiuti ed incoraggiamenti a pubblicazioni utili per le scienze, le lettere e le arti	5,000 —
» 17.	Indennità per ispezioni e missioni presso il Ministero o nell'interesse di servizi per i quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - spese per missioni all'estero e congressi	16,615 —
» 18.	Indennità ai membri della Commissione consultiva e delle altre commissioni o Giunte permanenti e temporanee per le quali non esistono stanziamenti speciali nel bilancio - Indennità ai componenti le Commissioni per le nomine e promozioni del personale dipendente dal Ministero ed alle Commissioni per concorsi ed assegni, a posti gratuiti in istituti di educazione, a posti di studio e di perfezionamento - Indennità e compensi per incarichi diversi di qualsiasi natura	30,000 —
Cap. n. 19.	Indennità di trasferimento a funzionari dipendenti dal Ministero e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute ai funzionari suddetti collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio	10,000 —
» 23.	Spese per gli stampati occorrenti all'Amministrazione centrale e da inviare agli uffici provinciali - Stampa del *Bollettino ufficiale* e di altre pubblicazioni del Ministero per le quali non esistono speciali stanziamenti nel bilancio	60,000 —
» 24.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria - Spese di legatura di libri e di registri per l'Amministrazione centrale	5,000 —
» 42.	Concorso del Ministero dell'istruzione pubblica nelle riduzioni sul prezzo dei viaggi in ferrovia concessi agli insegnanti elementari	2,913 45
» 62.	Spese per medaglie di benemerenza per l'istruzione e l'educazione popolare	18,000 —
» 74.	Spese d'ufficio, di fitto e manutenzione dei casamenti e dei mobili per i licei della Toscana e per il ginnasio femminile di Roma - Manutenzione dei casamenti, acquisto e manutenzione dei mobili nei licei ginnasiali di Napoli non annessi a convitto, e nel ginnasio di Frosolone - Imposte sui fabbricati per il Regio liceo « Genovesi » di Napoli	18,000 —
» 90.	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole secondarie tecniche	1,000 —
» 102.	Sussidi ad alunne ed alunni poveri delle scuole magistrali	1,000 —
» 108.	Spese varie per affitto di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria - Mancie al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza negli esami scritti dei concorsi per il conferimento di cattedre vacanti pel personale delle scuole medie governative	10,000 —
» 112-*bis*.	Indennità all'ispettore temporaneo di educazione fisica in applicazione dell'articolo 61 delle norme per l'attuazione della legge 26 dicembre 1909, n. 805, approvate per delegazione legislativa con Regio decreto 22 dicembre 1910	833 33
» 116.	Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative - Personale di ruolo - Stipendi, assegni, indennità, retribuzioni e compensi indicati nella legge 26 dicembre 1909, n. 805 - Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	46,000 —
» 127.	Convitti nazionali compresi quelli delle provincie napoletane, istituiti col decreto-legge 10 febbraio 1861 - concorso dello Stato nel loro mantenimento	35,000 —
» 138.	Sussidi o rimborsi di spese di corredo ed altre per alunni di convitti nazionali e per alunne di istituti educativi femminili	2,000 —
» 142.	Istituti dei sordo-muti - Sussidi eventuali ad istituti autonomi e spese per il loro incremento	2,000 —
» 143.	Indennità per ispezioni e missioni in servizio degli istituti di educazione, dei col-	

legi e degli istituti per i sordo-muti, governativi, provinciali, comunali e privati . . . 3,000 —

Cap. n. 168. Biblioteche governative — Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali — Acquisto e conservazione di mobili — Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . » 4,755 —

» 169. Biblioteche governative — Acquisto, conservazione e rilegatura dei libri, documenti, manoscritti e pubblicazioni periodiche . » 13,995 —

» 170. Biblioteche governative — Stampa dei bollettini delle opere moderne italiane e straniere — Scambi internazionali . . . » 5,250 —

» 175. Istituti e corpi scientifici e letterari — Personale — Assegni e paghe al personale straordinario . . . . » 3,640 —

» 182. Accademie ed istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica — Acquisto e conservazione del materiale artistico e didattico — Spese varie inerenti ai fini dei singoli istituti . . . . » 18,493.60 —

» 185. Aiuti ad istituti artistici non governativi — Acquisto di azioni di Società promotrici di belle arti — Concorso ad esposizioni artistiche estere e nazionali . . . » 5,000 —

» 189. Musei, gallerie e scavi di antichità e monumenti — Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte — Personale — Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . » 2,000 —

» 191. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte — Acquisto di libri, di pubblicazioni periodiche, del materiale scientifico ed artistico e di opere di notevole importanza archeologica ed artistica — Spese per la loro conservazione . . . . » 16,000 —

» 193. Musei e pinacoteche non governativi — Fondo per sussidi . . . . » 2,000 —

» 195. Scavi — Lavori di scavo, di sistemazione e di assicurazione degli edifici scoperti e dei monumenti del Palatino e di Ostia — Trasporto, restauro e provvisoria conservazione degli oggetti scavati — Spese per il ricupero degli oggetti di antichità provenienti dai lavori del Tevere — Spese per esplorazioni archeologiche all'estero — Rilievi, piante, disegni ed altro . . . . . . » 13,000 —

» 198. Monumenti — Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali — Acquisto e conservazione dei mobili — Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza . . . . » 1,000 —

» 199. Monumenti — Spese per la manutenzione e conservazione dei monumenti — Compensi per compilazione di progetti di restauro e per assistenza a lavori . . . . » 25,000 —

» 206. Regio opificio delle pietre dure in Firenze — Regia calcografia in Roma — Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento di locali — Acquisto e conservazione dei mobili — Altre spese di ufficio e di rappresentanza . . . . . » 3,000 —

» 214. Spese per la scuola archeologica italiana in Atene . . . . » 3,000 —

» 218. Indennità per ispezioni e missioni in servizio delle antichità e belle arti — Compensi per indicazione e rinvenimento di oggetti d'arte — Indennità varie . . . . . » 10,000 —

Cap. n. 223. Indennità ad impiegati in compenso delle pigioni che corrispondono all'erario per locali demaniali già da essi occupati gratuitamente ad uso di abitazioni (Spese fisse). » 1,600 —

» 230-*quater*. Rimborso al Comitato del concorso ginnastico internazionale di Torino per sussidi ai componenti le squadre delle scuole medie governative che partecipano al concorso scolastico di educazione fisica nel 1911 . . . . » 12,000 —

» 237. Spese e compensi per lavori straordinari negli uffici provinciali scolastici, resi necessari dall'applicazione della legge 15 luglio 1906, n. 383 . . . . » 15,000 —

Totale . . L. 564,595.38

Maggiori assegnazioni da iscriversi nello Stato di previsioni della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1910-911.

Cap. n. 128. Fondo di riserva delle spese impreviste . . . . L. 38,400 —

Totale delle maggiori assegnazioni . . L. 602,995 38

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 1. Ministero — Personale di ruolo; stipendi e retribuzioni per supplenze (Spese fisse). . . . . L. 9,000 —

» 2. Ministero — Personale — Indennità di residenza in Roma (Spese fisse). . . . . . » 8,000 —

» 30. Regi provveditori agli studi — Personale di ruolo — Stipendi e retribuzioni per supplenze (Spese fisse) . . . . » 30,000 —

» 32. Regi ispettori scolastici — Personale di ruolo — Stipendi e retribuzioni per supplenze — Assegni agli ispettori scolastici cui sono affidate solamente scuole del comune capoluogo della provincia ed agli ispettori comandati agli uffici provinciali. (Articoli 28 e 32 del regolamento approvato con Regio decreto 19 aprile 1903, n. 350) (Spese fisse) » 8,000 —

» 34. Indennità e spese per ispezioni alle scuole primarie . . . . » 18,000 —

» 41. Rimborso del valore capitale dell'aumento delle pensioni ai maestri elementari dipendenti dal riconoscimento delle campagne di guerra . . . . » 3,000 —

» 65. Corsi magistrali speciali: conferenze magistrali; mostre didattiche — Orti agrari sperimentali e festa degli alberi — Sussidi per la pratica dell'educazione infantile in asili modello . . . . 5,000 —

» 71. Regi ginnasi e licei — Personale — Rimunerazioni per insegnamenti speciali nei licei e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi di istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali . . . . . 27,400 —

» 82. Regie scuole tecniche, Regi istituti tecnici e nautici — Personale — Rimunerazioni per

servizi straordinari eventuali anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi d'istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali	63,600 —
Cap. n. 94. Regie scuole complementari e normali — Personale — Rimunerazioni per insegnamenti speciali e per servizi straordinari eventuali, anche ad insegnanti chiamati a coadiuvare nella direzione i capi istituti a causa di eccezionali condizioni dei locali .	22,400 —
» 109. Indennità per ispezioni e missioni varie in servizio dell'istruzione media	13,925 —
» 110. Indennità per ispezioni e missioni a seminari e fondazioni scolastiche	2,000 —
» 111. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino — Personale di ruolo — Stipendi ed assegni — Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	4,333 33
» 112. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino — Personale — Retribuzioni per classi aggiunte	1,000 —
» 113. Istituti di magistero per l'educazione fisica in Roma, Napoli e Torino — Personale — Compensi per eventuali lavori straordinari e di segreteria	2,000 —
» 117. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative — Personale — Retribuzione per classi aggiunte	46,000 —
» 118. Insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie governative — Personale — Rimunerazione per servizi straordinari ed eventuali	1,500 —
» 120. Sussidi e spese per l'educazione fisica — Sussidi ed incoraggiamenti a Società ginnastiche, palestre, corsi speciali, ecc. — Acquisti di fucili ed attrezzi di ginnastica, premi per gare diverse	5,500 —
» 121. Spese varie per affitti di locali, trasporti, provviste di oggetti di cancelleria, mance al personale di servizio per le Commissioni centrali e le Commissioni di vigilanza sugli esami scritti e pratici dei concorsi pel conferimento di posti vacanti negli Istituti di magistero per l'educazione fisica ed a cattedre vacanti di educazione fisica nelle scuole medie governative	1,500 —
» 122. Indennità per incarichi, ispezioni e missioni in servizio dell'educazione fisica . . .	2,000 —
» 123. Assegni annui a favore della Federazione ginnastica italiana e del Comitato centrale dell'Istituto per l'incremento dell'educazione fisica	5,000 —
» 124. Convitti nazionali e Convitto «Principe di Napoli» in Assisi per i figli degli insegnanti — Personale di ruolo — Stipendi — Rimunerazioni per supplenze — Assegni al personale insegnante e di servizio della scuola professionale annessa al Convitto «Principe di Napoli» in Assisi (Spese fisse)	41,050 —
» 132. Educatori femminili — Personale di ruolo — Stipendi — Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	20,000 —
» 135. Educatori femminili — Posti gratuiti .	2,000 —
» 139. Istituti dei sordomuti — Personale di ruolo — Stipendi — Rimunerazioni per supplenze (Spese fisse)	7,000 —
Cap. n. 147. Regie Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria — Personale — Assegni e paghe al personale straordinario (Spese fisse)	41,100 —
» 161. Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze — Personale di ruolo — Stipendi — Rimunerazioni per incarichi corrispondenti a posti di ruolo vacanti e per supplenze (Spese fisse)	18,000 —
» 165. Biblioteche governative — Personale di ruolo — Stipendi — Retribuzioni per supplenze — (Spese fisse).	6,000 —
» 178. Accademie ed istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica — Personale di ruolo — Stipendi — Retribuzioni per supplenze (Spese fisse)	11,193.45
» 181. Accademie ed istituti di belle arti e di istruzione musicale e drammatica — Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali — Acquisto e conservazione dei mobili — Altre spese di ufficio e di rappresentanza	11,493.60
» 183. Pensionati artistico e musicale e spese relative — Concorso drammatico	15,000 —
» 187. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti — Uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte — Personale di ruolo — Stipendi — Retribuzioni per supplenze (Spese fisse).	25,000 —
» 190. Musei di antichità, gallerie, musei medioevali ed uffici delle licenze per l'esportazione degli oggetti di antichità e d'arte — Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali — Acquisto e conservazione dei mobili — Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza .	25,000 —
» 192. Gallerie, musei medioevali e moderni — Lavori di conservazione e di restauro ad oggetti d'arte	26,000 —
» 194. Scavi — Spese di fitto, manutenzione, adattamento, illuminazione e riscaldamento dei locali — Acquisto e conservazione dei mobili — Altre spese di ufficio e spese di rappresentanza	19,000 —
» 207. Regio opificio delle pietre dure in Firenze — Regia calcografia in Roma — Acquisto di materiale — Spese per la lavorazione — Spese per le incisioni della Regia calcografia e per la loro riproduzione	3,000 —
» 213. Spese inerenti agli studi ed alla compilazione della carta archeologica d'Italia . .	7,000 —
» 217. Consiglio superiore di antichità e belle arti, e Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica — Indennità di viaggio, diarie e gettoni di presenza per l'intervento alle sedute e spese materiali accessorie	11,000 —
» 222. Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse)	35,000 —
Totale . . L.	602,995.38

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 474 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuto che per coprire i posti di segretario e di ragioniere di 4ª classe nella Direzione generale del Fondo per il culto, il numero dei quali sarà determinato col decreto Ministeriale di cui all'art. 4, secondo comma, del regolamento generale per la esecuzione della legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 756, si dovrà prossimamente bandire un pubblico concorso.

Ritenuto che non essendosi ancora pubblicato per quell'Amministrazione il regolamento speciale di cui all'art. 69, del succitato regolamento generale, tale concorso deve farsi in base alle disposizioni del regolamento tuttora in vigore per il personale del Fondo per il culto, approvato con R. decreto 5 ottobre 1902, n. 465, tenute presenti le disposizioni contenute nel regolamento generale suddetto;

Considerato essere conveniente ammettere al detto concorso quegli impiegati avventizi della predetta Direzione generale, i quali - avendo i requisiti prescritti dai numeri 1, 3, 4, 5, 6 dell'art. 3 del citato regolamento speciale 5 ottobre 1902, n. 465 - avessero però superato il limite di età fissato dal n. 2 dello stesso art. 3;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al concorso che sarà prossimamente bandito per coprire i posti di segretario e di ragioniere di 4ª classe, nella Direzione generale del Fondo per il culto il numero dei quali sarà determinato col decreto Ministeriale di cui all'art. 4, secondo comma, del regolamento generale per la esecuzione della legge sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 21 novembre 1908, n. 756, potranno essere ammessi anche gli impiegati avventizi della predetta Direzione generale, aventi i requisiti prescritti dai numeri 1, 3, 4, 5, 6 dell'art. 3 del regolamento 5 ottobre 1902, n. 465, quand'anche abbiano superato il limite di età fissato dal n. 2 dello stesso art. 3.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 493 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico del R. Collegio delle Fanciulle in Milano, approvato con R. decreto 2 giugno 1895, n. 393;

Riconosciuta la convenienza di elevare per l'accresciuto costo della vita, a L. 1000 annue la retta attualmente fissata in annue L. 800 dall'art. 29 di detto statuto;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La prima parte dell'art. 29 dello statuto organico del R. Collegio delle Fanciulle in Milano è modificata come segue:

« La retta annuale di ciascuna alunna è di L. 1000. I pagamenti debbono essere fatti a rate trimestrali anticipate a partire dal 1° ottobre ».

Detta modificazione avrà vigore dal 1° ottobre 1911.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 494 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la proposta del Consiglio amministrativo del convitto nazionale « Longone » di Milano, in data 11 febbraio 1911, per la fondazione di quattro posti gratuiti di L. 800 ciascuno;

Veduto il parere favorevole dato dal Consiglio scolastico provinciale di Milano in data 26 aprile successivo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il convitto nazionale « Longone » di Milano è autorizzato a istituire quattro posti gratuiti di L. 800 annue ciascuno, vincolando in titoli nominativi 3.75-3.50 per cento del Debito pubblico italiano la rendita di L. 3200 occorrente per il loro mantenimento.

Art. 2.

I detti posti saranno conferiti per esame di concorso, secondo le norme già in vigore per il conferimento dei posti semigratuiti « Umberto I » istituiti con Nostro decreto 10 febbraio 1901, n. XLIX, norme allegate all'altro Nostro decreto 7 maggio 1908, numero CCVII.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 409.

Regio decreto 23 aprile 1911, col quale, su proposta del ministro delle finanze, si autorizza il comune di Novillara ad applicare la tassa sul bestiame per l'anno 1911.

N. 410.

Regio decreto 23 aprile 1911, col quale, su proposta del ministro delle finanze, si autorizza il comune di Montefelcino ad eccedere nell'anno 1911 i limiti massimi normali della tariffa per l'applicazione della tassa sul bestiame.

N. 415.

Regio decreto 20 aprile 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'ospedale di Carate Brianza è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 420.

Regio decreto 13 aprile 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Venezia.

N. 492.

Regio decreto 11 maggio 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, è approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Filottrano.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 20

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera asiatico a Costantinopoli e nei porti ottomani del Mar Nero;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Costantinopoli e da tutti i porti ottomani del Mar Nero sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 4 giugno 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

Ordinanza di sanità marittima n. 21

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste ad Alessandria (Egitto);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Alessandria (Egitto) sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima, n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati dell esecuzione.

Roma, 5 giugno 1911.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici.

Con R. decreto del 2 aprile 1911:

Giaquinta Calogero, geometra di 5ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute, con decorrenza dal 1° aprile 1911 e con l'annuo assegno di L. 1100.

Preve Francesco, geometra di 5ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia, con decorrenza dal 1° marzo 1911.

Cappello Saverio, geometra di 5ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° marzo 1911, con l'assegno annuo di L. 733.33.

Zanasi Umberto, disegnatore-computista di 6ª classe nel ruolo del personale subalterno aggiunto, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° aprile 1911, con l'annuo assegno di L. 750.

Con R. decreto del 9 aprile 1911:

Cucchi Giovanni, ingegnere di 1ª classe nel ruolo del personale tecnico aggiunto, è collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda, con l'annuo assegno di L. 1750, a decorrere dal 1° aprile 1911.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	363139	Gallina Giuseppe, Eugenio e Giovanni di Giovanni, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino.	L.	37 50
Consolidato 5. 0[0	703868	Lo Verde Niccolò fu Salvatore, domiciliato in Palermo - Vincolata	»	25 —
Consolidato 3.75 0[0	197713	Chiesa di Santa Caterina al Faro superiore in Messina.	»	228 75
»	142651	Chiesa di Santa Maria, del Carmelo in Spadafora San Martino (Messina).	»	67 50
»	197719	Chiesa delle Anime del Purgatorio nel villaggio Giampiglieri in Messina	»	18 75
»	421951	Lombardo Argentina fu Carlo, moglie di Sciallero Vincenzo, domiciliata in Genova - Vincolata	»	63 75
»	477551	Cuccatto Antonietta fu Giuseppe, moglie di Nuccio Michele, domiciliata a Candia Canavese	»	180 —
Consolidato 5 %	897913 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Pagani Angiolina di Fedele, moglie di Paolo Menada, domiciliata in Valenza (Alessandria)	»	115 —
		Per l'usufrutto a: Camurati Angiolina fu Vincenzo, moglie di Pellegrini Pio, domiciliata in Valenza (Alessandria) vita durante.		—
»	921388 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà e per l'usufrutto intestata come la precedente	»	10 —
Consolidato 3.75%	536379	Parisi Teresa-Vittoria-Serafina di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Reggio Calabria	»	258 75
»	73731	Lisdero Pietro, Battista, Francesco, Giuseppe, Carlo, Bonifacio, Settimo e Giuseppa, fratelli e sorella fu Bartolomeo, domiciliati in Pinerolo, minori, sotto la tutela legale della loro madre Lucia Gerleri eredi indivisi e titolari congiuntamente a mente dell'art. 20 del R. editto 24 dicembre 1819 - Vincolata	»	22 50
»	37822	Legato Guazzoni Flaminia in San Lorenzo Guazzone (Cremona).	»	41 25
»	225554	Canzano Corinto fu Tommaso, domiciliato in Taranta Peligna (Chieti).	»	78 75
Consolidato 5 %	12670 Assegno provv.	Fondazione di Lapecchia Federico per distribuzione a' poveri .	»	0 78

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 3 75 %	253377	Di Bartolo-Palma Salvatore fu Franco, domiciliato in Palermo . *L.*	382 50
Consolidato 5 %	1056816 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Alfano Francesco fu Antonino, domiciliato in Palermo . . . . »	35 —
		Per l'usufrutto a: Alfano Antonia fu Antonino, nubile, domiciliata in Palermo . . . . »	—
»	1056817 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Alfano Giambattista fu Antonino, domiciliato in Palermo . . . . »	35 —
		Per l'usufrutto a: Alfano Antonia fu Antonino, nubile, domiciliata in Palermo . . . . »	—
»	1056818 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Alfano Vincenzo fu Antonino, domiciliato in Palermo . . . . »	35 —
		Per l'usufrutto a: Alfano Antonia fu Antonino, nubile, domiciliata in Palermo . . . . »	—
»	1056819 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Alfano Rosina, Angelina ed Antonio di Vincenzo, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Palermo, nonchè ai figli nascituri dallo stesso sig. Vincenzo Alfano . . . . »	35 —
		Per l'usufrutto a: Alfano Antonia fu Antonino, nubile, domiciliata in Palermo . . . . »	—

Roma, 31 maggio 1911.

Per il capo sezione G. CAPPELLO. — *Per il direttore generale* GARBAZZI. — *Per il direttore capo della 1ª divisione* MANNI.

Rettifica d'intestazione **(1ª pubblicazione).**

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nella indicazione data dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.75 0/0	298574	202 50	Daga Letizia fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Addari *Annetta* di Giulio, domiciliata a Cagliari	Daga Letizia fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Addari *Ezechiele-Annetta* di Giulio ecc., come contro.
Id.	298575	67 50	Intestata come sopra, con usufrutto vitalizio a favore della suddetta Addari *Annetta* di Giulio	Come sopra, con usufrutto vitalizio a favore della medesima Addari *Ezechiele-Annetta.*
3.75 0/0	552553	37 50	Voulaz *Battista* fu Giuseppe, interdetto, sotto la tutela di Voulaz Martino, domiciliato a Challand Saint Anselme (Torino)	Voulaz *Giovanni Battista* ecc., come contro.
Id.	379494	18 75	Balduzzi *Maria* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Balduzzi Matteo, domiciliata a Clusone (Bergamo)	Balduzzi *Maria-Margherita* fu Giovanni, minore, ecc. come contro.
Id	464806	60 —	Balduzzi *Virginia, Margherita* e Vincenzo fu Giovanni, minori, sotto la tutela di Balduzzi Matteo fu Stefano, domiciliati a Clusone (Bergamo)	Balduzzi *Maria-Virginia, Maria-Margherita* e Vincenzo fu Giovanni, minori ecc., come contro.

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0[0	594768	52 50	Catalano *Concetta* fu Pasquale, minore, sotto la patria potestà della madre Fusco Rosa fu Vincenzo, ved. di Catalano Pasquale, domiciliata a Caivano (Napoli)	Catalano *Maria-Concetta* fu Pasquale, minore ecc., come contro.
Id.	490025	183 75	Mazzotti *Erminia* fu Ulisse, nubile e minorenne, sotto la patria potestà della madre Risso *Anna* fu Antonio, ved. di Ulisse Mazzotti, domiciliata a Genova	Mazzotti *Maria-Erminia-Rosa* fu Ulisse, minore, sotto la patria potestà della madre Risso *Giovanna (vulgo Angela)* fu Antonio, vedova di Ulisse Mazzotti, domiciliata a Genova.
Id.	372336	108 75	Filippi Luigi, Nicola, Michele, Laura e Carmela di *Fausto*, minori, domiciliati in Chieti	Filippi Luigi, Nicola, Michele, Laura e Carmela di *Raffaele-Fausto* ecc., come contro.
Id.	382660	22 50	Zanzi Rosa di *Severo*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Varese (Como)	Zanzi Rosa di *Luigi-Severino* ecc., come contro.
Id.	521292	337 50	Gonsales del Castillo o del Castiglio y Angulo Antonio fu Giustino, domiciliato a Napoli. Vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Ruffino *Maria-Maddalena* fu Bartolomeo, nubile, domiciliata a Torino	Intestata come contro con usufrutto vitalizio a favore di Ruffino *Maddalena* fu Bartolomeo, nubile ecc., come contro.
Id.	561863	187 50	Chiossone Eva di Ernesto, moglie di Evangelisti Giuseppe di Italo, domiciliata in Genova, coll'usufrutto vitalizio a favore di Chiossone *Stuarda* fu Domenico, vedova di Bollo Domenico, domiciliata in Genova	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Chiossone *Maria-Francesca* fu Domenico ecc.
Id. Id. Id. Id. Id. 3.50 0[0	278906 307953 319621 452657 531101 9178	26 25 105 — 3 75 11 25 3 75 7 —	Thumiger *Barbara* e *Matilde* di Carlo, minori, sotto la patria potestà del padre e figli nascituri di detto Carlo Thumiger, domiciliati in Gressoney Saint Jean (Torino), eredi indivisi del fu Giovanni Thumiger	Thumiger *Maria-Barbera-Angelica* e *Maria-Luigia-Matilde*, minori, ecc., come contro.
3.75 0[0	44898	180 —	Cappellania istituita dal fu Pietro Paolo *Scala*, con usufrutto a favore di *Scala* Gennaro di Gaetano, domiciliato in Napoli	Intestata come contro con usufrutto a favore di *Di Scala* Gennaro di Gaetano, domiciliato in Napoli.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 3 giugno 1911.

Il direttore generale ff.
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 9 giugno 1911, in L. 100 39

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

8 giugno 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	104,62 39	102,74 89	102,99 10
3 1/2 % *netto*	104 47 86	102,72 86	102,94 11
3 % *lordo*	71,19 —	69,97 —	70,73 74

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale di 1a e 2a categoria dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto del 16 maggio 1909, n. 341;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per 300 posti di alunno nella amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Tutti i suddetti posti sono disponibili nelle Provincie descitte nell'elenco che fa seguito al presente decreto, onde i vincitori del concorso saranno ripartiti nelle Provincie stesse secondo le esigenze del servizio, e vi dovranno risiedere durante tutto il periodo

di alunnato e per non meno di due anni dopo conseguita la nomina di ufficiale, salvo alla amministrazione il diritto di disporre altrimenti.

Art. 2.

La prima metà dei posti di alunno messi a concorso è riservata ai supplenti maschi dei ricevitori con almeno due anni di effettivo e lodevole servizio, l'altra metà è riservata agli estranei.

Gli impiegati ed agenti di ruolo e fuori ruolo dell'Amministrazione non possono essere ammessi al concorso, fuorchè alla precisa condizione che si presentino come estranei e posseggano tutti i requisiti prescritti per questi. In caso di esito favorevole, per conseguire la nomina ad alunno cesseranno dall'impiego che occupano e dagli emolumenti relativi.

Art. 3.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso devono possedere, comprovandolo con l'esibizione di appositi documenti, i seguenti requisiti:

Requisiti comuni a tutti i concorrenti:

a) cittadinanza italiana, risultante da certificato del sindaco del luogo di nascita;

b) condotta incensurata, risultante da certificato del sindaco del luogo dove l'aspirante risiede, debitamente legalizzato, e da certificato penale rilasciato dal casellario del tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di nascita del candidato. Entrambi i certificati debbono essere di data non anteriore di tre mesi alla data del presente decreto.

c) sana e robusta costituzione fisica ed assenza di difetti od imperfezioni che rendano l'aspirante inadatto ai servizi postali e telegrafici, il che dovrà risultare da certificato medico vidimato dal sindaco e legalizzato. L'Amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre il candidato, anche dopo avvenuta la nomina, alla visita di un sanitario da essa delegato;

d) aver conseguito almeno la licenza ginnasiale o tecnica, il che deve comprovarsi con la esibizione del titolo originale o di un certificato autentico dell'autorità scolastica competente, vidimato dal provveditore agli studi;

e) avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento, il che dovrà essere dimostrato, dal candidato che ne abbia l'obbligo, mediante esibizione del congedo militare o di altro documento rilasciato dal Consiglio di leva;

f) qualora il concorrente abbia prestato servizio pensionabile in Amministrazioni dello Stato, lo deve comprovare con certificato rilasciato dalla competente autorità, sul quale dovrà essere indicata con precisione la durata.

Requisiti speciali per gli estranei
(oltre quelli comuni):

g) avere compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25° alla data del presente decreto (atto di nascita legalizzato):

Requisiti speciali per i supplenti
(oltre quelli comuni):

h) non avere oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto (atto di nascita legalizzato);

i) avere prestato due anni di effettivo e lodevole servizio a tutto il giorno fissato quale scadenza del termine utile per la presentazione della domanda. Questo requisito dovrà risultare dal certificato in carta bollata da L. 0.60 rilasciato dalla Direzione provinciale, vistato dall'ispettore distrettuale, e redatto nella forma seguente:

« Si certifica che il signor . . . . ha prestato servizio effettivo e lodevole in qualità di supplente, nell'ufficio (o negli uffici) di . . . . nel periodo (o nei periodi) dal . . . . . al . . . . . . e cioè per la durata complessiva di anni . . . . . mesi . . . . . giorni . . . . . ».

« Egli, essendo tuttora in servizio (oppure: avendo cessato dal servizio per cause non imputabili a cattiva condotta, soltanto dal . . . .), si trova nelle condizioni prescritte dall'art. 2 del regolamento 16 maggio 1909, n. 341, e 26 del regolamento 22 dicembre 1910, n. 936, per essere ammesso al concorso per posti di alunno, bandito col decreto . . . . (data del presente decreto) nella categoria supplenti ».

Il servizio di cui alla lettera *i*) decorre dal giorno in cui il candidato, debitamente autorizzato dalla Direzione, cominciò a prestarlo effettivamente, nonostante che la nomina gli sia stata conferita posteriormente, purchè in tale giorno, il candidato stesso si trovasse in possesso di tutti i requisiti necessari per acquistare la qualità di supplente.

I concorrenti supplenti sono dispensati dalla presentazione del solo certificato di cui alla lettera *a*); gli altri concorrenti impiegati nell'Amministrazione sono dispensati dalla presentazione dei certificati di cui alle lettere *a*) e *b*).

Art. 4.

Coloro che intendono essere ammessi al concorso debbono presentare alla Direzione provinciale delle poste e dei telegrafi del capoluogo della Provincia, nella quale risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1.20 indirizzata al Ministero delle poste e dei telegrafi.

Saranno respinte le domande non corredate di tutti i prescritti documenti in carta bollata, nonchè quelle, anche se regolarmente documentate, che pervenissero direttamente al Ministero.

Art. 5.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare esplicitamente:

a) in quale delle due categorie supplenti od estranei concorre;

b) di accettare la residenza, che, in caso di riuscita, gli verrà assegnata dall'Amministrazione in una delle Provincie, di cui all'art. 1 e di impegnarsi a risiedervi durante l'alunnato, e per non meno di due anni dopo conseguita la nomina di ufficiale.

Egli può tuttavia manifestare la sua preferenza per una o più, delle residenze descritte nello allegato.

Nell'assegnazione delle residenze ai vincitori del concorso si darà la preferenza:

1° a coloro che risiedono nella medesima località ove i posti sono disponibili;

2° alla migliore graduatoria riportata nel concorso.

Quando il numero dei vincitori che aspirano ad una data residenza superi nella residenza stessa il numero dei posti disponibili quelli che rimarranno in eccedenza, seguendo l'ordine della graduatoria suddetta, saranno assegnati ai posti rimasti disponibili in altre provincie.

La domanda deve portare la data del giorno in cui viene presentata, la firma intelligibile e, per disteso, del concorrente, seguita dalla indicazione del preciso recapito di lui.

Art. 6.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà con tutto il giorno 31 luglio 1911.

Non saranno accettate, ancorchè presentate a tempo debito, le domande non aventi i documenti al completo, o con documenti irregolari.

I documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *i*) dell'art. 3 debbono essere rilasciati in data posteriore a quella del presente decreto.

Sopra ogni contestazione che potesse sorgere, sia riguardo alla data di presentazione di una domanda, sia in caso di eventuali ritardi attribuiti al servizio postale, sia quanto alla regolarità dei documenti, risolverà sempre, ed inappellabilmente, il Ministero.

I concorrenti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo

debito, con la indicazione dei giorni in cui avranno luogo gli esami e della sede in cui dovranno sostenerli.

Art. 7.

Per essere ammessi alla sala degli esami i candidati dovranno provare la loro identità personale.

All'uopo si fa obbligo ai medesimi di presentarsi agli esami muniti di libretto postale di riconoscimento, escluso ogni altro documento equipollente. Il detto libretto sarà ritirato alla fine degli esami a cura del delegato dell'Amministrazione.

Art. 8.

Gli esami consisteranno in prove scritte obbligatorie sulle materie appresso indicate, ed in una prova facoltativa di telegrafia pratica sistema Morse.

Prove scritte obbligatorie.

a) lingua italiana (una composizione che dia mezzo di conoscere la coltura generale del concorrente);

b) Calligrafia (da giudicarsi dal carattere corsivo del candidato sul lavoro d'italiano);

c) geografia (Europa in generale e Italia in particolare - Comunicazioni, linee ferroviarie italiane e principali linee ferroviarie degli altri Stati Europei. Principali servizi marittimi mediterranei. Possedimenti e protettorati italiani);

d) aritmetica applicata;

e) lingua francese (traduzione dall'italiano col sussidio del dizionario).

Prova facoltativa di telegrafia Morse.

f) trasmissione spedita e ricevimento regolare di alcuni telegrammi.

Art. 9.

Il giudizio sugli esami scritti e sulla prova facoltativa sarà dato da Commissioni centrali nominate dal ministro e composte ciascuna di tre funzionari di grado non inferiore a quello di primo segretario.

Ogni esaminatore disporrà di dieci voti per ciascuna materia corrispondente ad una lettera del programma.

Art. 10.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporti 7 decimi dei punti complessivi di tutte le materie obbligatorie del programma, e almeno 6 decimi in ciascuna delle materie scritte.

Nelle materie facoltative non sarà attribuito alcun valore ai punti inferiori ai 7 decimi.

Il punto della prova facoltativa ridotto ad un terzo del suo valore è aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti nelle materie obbligatorie.

Art. 11.

Le Commissioni centrali riuniranno le votazioni degli esami scritti con quelle dell'esame pratico di telegrafia e formeranno due elenchi distinti di graduatoria dei soli vincitori dei posti messi a concorso: una dei supplenti, l'altra degli estranei.

Ove rimangano scoperti dei posti riservati ad uno dei gruppi, tali posti andranno a beneficio dell'altro gruppo.

Art. 12.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti.

A parità di punti avrà la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Nell'ordine di graduatoria per la conseguente nomina ad alunno, i supplenti, limitatamente alla metà dei posti che è loro riservata, avranno la precedenza sugli estranei.

Art. 13.

A nessun candidato competono compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi nella sede di esami, e ritornarne, nè per raggiungere la residenza definitiva per l'assunzione al posto di alunno.

Chi per qualsiasi motivo, salvo che per causa di servizio militare, derivante da obbligo di leva, non raggiungerà nel giorno stabilito la residenza assegnatagli, decadrà dal diritto a conseguire l'impiego, ed in ogni caso subirà il ritardo di cui all'art. 16, ultimo alinea.

Art. 14.

I vincitori del concorso, dopo un periodo di alunnato non minore di sei mesi, saranno nominati ufficiali a L. 1200 per i tre quarti delle vacanze dei posti, giusta l'art. 2 del regolamento organico vigente, sempre che, dopo tre mesi di alunnato, abbiano superato una prova dalla quale risulti avere essi acquistato sufficiente conoscenza delle istruzioni vigenti intorno ai vari servizi della posta non superando la prova, sono ammessi a ripeterla dopo tre mesi, e nel caso che non riescano neppure nella seconda volta, sono licenziati.

Art. 15.

Per gli alunni provenienti dagli estranei, l'alunnato è gratuito salvo che per raggiungere la sede ove sieno destinati a prestar servizio, abbiano dovuto lasciare la loro residenza abituale, o quella della loro famiglia, nel qual caso, pel tempo che vi rimarranno, sarà loro corrisposta l'indennità giornaliera di lire tre lorde.

Tutti gli alunni provenienti dai supplenti fruiranno di detta indennità dal giorno della loro ammissione in servizio.

La suddetta indennità è corrisposta anche se gli alunni, dopo un anno di servizio dalla data della nomina, non abbiano conseguito il passaggio ad ufficiali.

Art. 16.

La indennità di cui all'articolo precedente spetta soltanto per i giorni di servizio effettivamente prestato.

Essa viene tuttavia conservata per un periodo di tempo non eccedente i dieci giorni, complessivamente, in un anno, in caso di assenze derivanti da ben constatata malattia o da altre circostanze specialissime.

Peraltro, se le assenze durante il tirocinio superino i 10 giorni, sarà ritardato di altrettanto tempo la nomina ad ufficiale.

Roma, addì 15 maggio 1911.

Il ministro
CALISSANO.

Allegato al decreto Ministeriale del 15 maggio 1911.

ELENCO delle Provincie nelle quali sono disponibili i posti di alunno messi a concorso col decreto Ministeriale suddetto:

Alessandria — Ancona — Aquila — Belluno — Bergamo — Bologna — Brescia — Campobasso — Como — Cosenza — Cremona — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foggia — Genova — Grosseto — Mantova — Massa — Milano — Novara — Padova — Parma — Pavia — Perugia — Piacenza — Porto Maurizio — Potenza — Ravenna — Reggio Emilia — Rovigo — Sassari — Sondrio — Torino — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 10 giugno 1911 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono			
						RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1907-08	1908-09
54	S. Miniato	Firenze	Firenze	—	—	18297	24031
320	S. Cipriano d'Aversa	Caserta	Napoli	—	—	16283	17877
136	S. Damiano d'Asti. .	Alessandria	Torino	—	—	14799	15214
400	S. Giorgio la Montagna	Benevento	Napoli	—	—	11740	11831

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 *della legge* 22 *luglio* 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 giugno 1911.

A comprovare la idoneità fisica ad esercitare personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata, attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, commesso del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° maggio 1911 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 1° maggio 1911.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 29 del regolamento per il servizio metrico, approvato con R. decreto 31 gennaio 1909, n. 242;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per l'esecuzione di esso, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso, per titoli, per un posto di verificatore di prima classe nell'Amministrazione metrica e del saggio, con lo stipendio annuo di L. 4500, da conferirsi per merito distinto.

Salvo il disposto dell'articolo 17 del regolamento generale 24 novembre 1908, sono ammessi a detto concorso i verificatori di seconda classe.

Art. 2.

Coloro che intendono prender parte al concorso devono farne domanda al Ministero d'agricoltura, industria e commercio in carta bollata da lire una.

La domanda dovrà pervenire non più tardi del 30 settembre 1911 ed insieme ad essa i candidati invieranno i titoli di carriera e di servizio, le pubblicazioni e quanto altro possa essere ritenuto da ciascun candidato utile al conseguimento della promozione per merito.

Art. 3.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione composta di quattro membri della Commissione superiore metrica e da un consigliere di Stato, all'uopo designati dal ministro, ed il candidato riuscito vincitore sarà nominato verificatore metrico di prima classe nel posto già vacante in detta classe.

Un funzionario del Ministero disimpegnerà le mansioni di segretario.

Ai componenti la Commissione esaminatrice ed al segretario spetteranno le indennità stabilite dall'art. 1 del regolamento sul servizio metrico sopracitato.

Roma, 26 maggio 1911.

Il ministro
NITTI.

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi			Media			
1909-10	Media	1907-08	1908-09	1909-10				
22082	21470	1929	2462	2287	2226	1655	Anni 15	
28126	20762	1728	1888	2331	2149	1600	» 15	
18527	16180	1579	1620	1952	1717	1245	» 10	
14563	12713	1274	1283	1556	1371	980	» 5	

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto un concorso per titoli e per esami a quindici posti di segretario nei Regi licei-ginnasi, con lo stipendio di L. 1300.

Al concorso non sono ammesse le donne. Le domande dovranno essere presentate alla divisione quarta del Ministero della pubblica istruzione entro il 30 giugno, corredate dei seguenti documenti:

1º attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 30º anno di età, salvo che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 30 anni ovvero di segretari supplenti, di cui nelle disposizioni transitorie del R. decreto 21 luglio 1910, n. 529;

2º certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che egli è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedire l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3º fede penale di data non antecedente al 30 marzo 1911;

4º certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 30 marzo 1911, dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto;

Il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente;

5º certificato di cittadinanza italiana;

6º diploma di licenza dal liceo, dall'Istituto tecnico o dalla scuola normale;

7º certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del suddetto diploma di licenza;

8º elenco in carta libera di tutti i documenti e titoli presentati;

9º ritratto fotografico del concorrente con la firma autografa di lui vidimata dal sindaco.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di una orale. La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema di cultura generale e servirà anche come saggio calligrafico.

La prova orale verserà sugli ordinamenti scolastici, e su nozioni di legislazione scolastica e contabilità generale dello Stato.

Sono sedi d'esami per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

La prova orale avrà luogo a Roma, e non vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione inferiore a 1/10.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 8 giugno 1911

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle 16.10.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato

Messaggio del presidente del Consiglio per la nomina di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Comunica che il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, con suo messaggio, ha trasmesso il decreto di nomina a senatori dei signori:

Arnaboldi Gazzaniga conte Bernardo, Beccaria Incisa nobile Emanuele, Castiglioni marchese Baldassarre, Coffari barone Girolamo, De Blasio Alfonso, Di San Martino Valperga conte Enrico, Fano professore Giulio, Grenet Francesco, Lanciani professore Rodolfo, Lustig professore Alessandro, Marinuzzi avv. Antonio, Minervini Gennaro, Petrilli Oreste, Ponza di San Martino nob. dei conti Ce-

sare, Sandrelli avv. Carlo, Sinibaldi avv. Tito, Tecchio avv. Sebastiano, Vacca Guglielmo, Vittorelli nobile Jacopo.

Messaggi del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Legge alcuni messaggi del presidente della Corte dei conti relativi alle registrazioni con riserva.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che, durante la sospensione delle sedute, vennero presentate alcune relazioni.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Secondo la deliberazione del Senato del 3 giugno, la presidenza, rappresentata dai senatori Taverna, Di Prampero e Colonna Fabrizio ha deposto una corona di bronzo sul monumento di Re Carlo Alberto in Roma, con le parole: « Il Senato del Regno, 4 giugno 1911 ».

Il rappresentante del sindaco di Roma ha preso in consegna la corona. Di tutto è stato redatto un verbale.

Ritiro e presentazione di disegni di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Presenta un decreto Reale che lo autorizza a ritirare, d'accordo col ministro del tesoro, il disegno di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario presentato al Senato il 31 gennaio 1911, e nello stesso tempo, sempre d'accordo col ministro del tesoro, presenta un nuovo disegno di legge per lo stesso oggetto.

TEDESCO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti progetti di legge, già approvati dell'altro ramo del Parlamento:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1911-912;

Maggiori assegnaztodi su alcuni capitoli del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta il progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Sostituzione delle batterie campali de 75-A ad affusto rigido.

Per la discussione delle interpellanze del senatore Franchetti.

PRESIDENTE. Annuncia che il ministro degli affari esteri, essendo impegnato nell'altro ramo del Parlamento nella discussione del bilancio del proprio Ministero, ha delegato il sottosegretario di Stato per gli affari esteri a rappresentarlo nella discussione del disegno di legge iscritto all'ordine del giorno, aggiungendo che potrà rispondere alle interpellanze del senatore Franchetti due o tre giorni dopo esaurita la discussione del bilancio alla Camera elettiva.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Crede che nella prossima settimana, probabilmente giovedì, potranno essere svolte le interpellanze del senatore Franchetti.

FRANCHETTI. Accetta la designazione della seduta di govedì venturo.

Approvazione di un disegno di legge.

BORGATTA, segreterio. Dà lettura del seguente disegno di legge, il quale, senza discussione è rinviato allo scrutinio segreto:

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 (N. 562).

Discussioni del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1911-912 » (n. 598).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale;

DI BRAZZÀ. Espone la triste condizione della pubblica sicurezza in Venezia, che sperava sarebbe stata migliorata dopo l'invio di ispettori e le promesse del precedente Ministero dell'interno.

Essendo rimasta identica, domanda se la colpa sia dell'autorità politica di Venezia o del potere centrale.

Dall'esame dei fatti a lui sembra che il torto maggiore sia del Governo centrale, ma non si deve escludere che l'autorità locale, non paia all'altezza delle sue funzioni.

Dimostra che Venezia ha bisogno di un numero di agenti superiore a quello delle altre città.

Confida che il ministro dell'interno saprà provvedere, valendosi specialmente dei mezzi che gli verranno dall'approvazione del progetto di legge, presentato al Parlamento, per aumento del personale di pubblica sicurezza.

Ritiene che si debba essere anche molto severi nella concessione delle licenze per lo spaccio di bevande alcooliche, diminuendone il grande numero, appena ciò sia possibile.

CENCELLI. Come già altra volta, deve intrattenere il Senato sulla grave questione della riforma dei tributi locali, la quale non ha fatto in questi ultimi tempi alcun passo.

Accenna alle disastrose condizioni in cui versano le provincie ed i comuni, poichè gli aggravi aumentano di giorno in giorno, mentre i cespiti di entrata rimangono invariati.

Ricorda i voti espressi dalle provincie del Regno perchè siano loro accordate altre fonti di entrata, e perchè almeno sia data loro una maggior libertà nell'aumento della sovraimposta.

Afferma che soltanto tre provincie hanno mantenuto il limite della sovraimposta stabilito dalla legge del 1894.

Soggiunge che il Consiglio di Stato, che deve esaminare i bilanci delle varie provincie, che superano il limite normale della sovraimposta, si mostra assai largo per alcune spese e assai rigoroso per altre, e ciò non sempre con un chiaro e fermo criterio di valutazione. Cita il caso del bilancio di quest'anno per la provincia di Roma.

Spera che il Presidente del Consiglio darà assicurazioni che il Governo presenterà provvedimenti atti a porre le Provincie in grado di provvedere alle molteplici loro esigenze; chiede poi se il Governo intenda mantenere il progetto di legge presentato dall'onorevole Sonnino e accettato dall'onorevole Luzzatti.

Conclude presentando il seguente ordine del giorno:

« Il Senato invita il Governo a provvedere al più presto al riordinamento dei tributi provinciali e comunali ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio dei ministri ministro dello interno. Rispondendo al senatore Di Brazzà lo assicura che non mancherà di esaminare con ogni diligenza se la Questura e la Prefettura di Venezia adempiano esattamente ai doveri del loro ufficio, e in caso negativo provvederà senza indugio.

Quanto alla questione generale, riconosce che vi è scarsezza di guardie e di carabinieri; ma ricorda di aver presentato un disegno di legge al Senato per migliorare le condizioni delle guardie di pubblica sicurezza, e che trovasi avanti all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge, di cui il Governo solleciterà la discussione, tendente a facilitare gli arruolamenti nell'arma dei carabinieri.

Confida che, quando il numero delle guardie e dei carabinieri sarà convenientemente aumentato, si potrà meglio provvedere alla tutela della pubblica sicurezza in tutto il Regno, e quindi anche nella città di Venezia.

Al senatore Cencelli dichiara che il Governo non può mantenere il disegno di legge presentato dall'on. Sonnino, ed accettato dall'onorevole Luzzatti, concernente la riforma dei tributi locali; e ne espone le ragioni.

Secondo quel disegno di legge si darebbe per intero ai comuni il dazio consumo, togliendo ad essi altre imposte; cosicchè i comuni si troverebbero nella necessità di aggravare il dazio consumo, mentre il legislatore ha sempre cercato di alleviarlo nell'interesse dei contribuenti.

Soggiunge che, secondo lo stesso disegno di legge, si dovrebbe istituire una tassa governativa di famiglia per tutto il Regno, che colpirebbe i redditi da mille lire in su; ed anche questa sarebbe una improvvida disposizione, tanto più che lo Stato non potrebbe, a differenza dei comuni, adattare questa tassa alle condizioni locali, ma dovrebbe seguire un criterio uniforme per tutto il Regno.

Dimostra che un tale provvedimento avrebbe una grave ripercussione nella pubblica opinione, e ciò, non solo nei comuni che ora non hanno la tassa di famiglia, ma anche in quelli soggetti attualmente a tale imposta.

Riconosce, per altro, la necessità di qualche provvedimento nello interesse delle finanze locali.

Annuncia che sono già preparati due disegni di legge, uno per disciplinare le spese facoltative, l'altro per dare una maggiore latitudine alle amministrazioni comunali riguardo alla cifra della sovrimposta, e per disciplinare in modo più conforme alle odierne esigenze, alcune spese facoltative.

A questo proposito fa notare al senatore Cencelli che il Consiglio di Stato si ispira al criterio di mantenere la più rigida osservanza della legge. Il Consiglio dei ministri poi non manca di ammettere quelle spese che gli sembrino più giustificate, ed è specialmente largo in materia di pubblica beneficenza e di pubblica istruzione.

Conclude accettando l'ordine del giorno del senatore Cencelli, come un invito a studiare e a provvedere, ma senza assumere alcun impegno di seguire il sistema adottato nel disegno di legge di cui ha fatto menzione.

CENCELLI. Ringrazia il presidente del Consiglio delle risposte dategli. Non intendeva patrocinare il progetto di legge Sonnino - Luzzatti, ma soltanto sollecitare provvedimenti organici, quali confida saranno quelli che presenterà il Governo, nell'interesse delle finanze locali.

DI BRAZZÀ. Ringrazia anch'egli il Presidente del Consiglio per le sue risposte.

INGHILLERI, relatore. E' lieto che le risposte del Presidente del Consiglio abbiano soddisfatto il senatore di Brazzà, al quale osserva che è pur necessario lasciare qualche latitudine all'autorità politica locale.

Sulla ponderosa questione sollevata dal senatore Cencelli, afferma che il riordinamento dei tributi locali, presuppone il riordinamento dei tributi dello Stato.

Ricorda la Commissione reale istituita dal compianto onor. Majorana, la quale molto si occupò della materia dei tributi, senza però sottoporla ad un'organica riforma.

Confida che il Governo presenterà a suo tempo un progetto di legge bene studiato, che tuteli l'interesse delle Provincie e dei Comuni, coordinato coll'interesse dello Stato.

Quanto all'opera del Consiglio di Stato si associa alla risposta data dal Presidente del Consiglio, rilevando che il Consiglio di Stato merita lode, poichè veglia alla rigida osservanza della legge.

Conclude dichiarando che la Commissione di finanza non ha difficoltà di accettare, come raccomandazione rivolta al Governo, l'ordine del giorno del senatore Cencelli.

GUALA, divide la fiducia che il senatore Inghilleri ha mostrato di avere nel Governo per la soluzione della questione gravissima dei tributi locali, e si rallegra che tale questione sia stata accettata in Senato.

Tutto il nostro sistema tributario locale è da rifare. E se la tassa di famiglia è eccessiva, l'imposta sui terreni in qualche luogo non lascia sufficiente margine allo sviluppo dell'industria agraria; è quindi urgente provvedere.

Crede che oggetto di studio dovrebbe essere la possibilità di far partecipare gli enti locali, con un'aliquota, alla imposta di ricchezza mobile.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che non è cosa facile far partecipare i Comuni e le Provincie all'imposta di ricchezza mobile.

Tale partecipazione esisteva prima del 1870, ma si dovette abolire per le molteplici difficoltà che sorgevano nell'applicazione dell'imposta, specie nei piccoli Comuni.

Il problema non è di facile soluzione, come apparirebbe a prima vista, perchè tra gli altri pericoli vi sarebbe quello di creare una concorrenza industriale fra comune e comune.

BENEVENTANO, accenna alle difficoltà che si sollevano, allorchè si accenna alla trasformazione dei tributi locali; difficoltà che fanno venir meno il coraggio dei più audaci, che vogliono risolvere il difficile problema.

Crede che nella riforma dei tributi locali si debba ricorrere meno che sia possibile alle tasse dirette, sia perchè spesso non sono equamente ripartite, sia per altre difficoltà di attuazione.

Criterio direttivo della riforma dovrebbe essere quello di distinguere nettamente in varie categorie i pubblici servizi.

FRASCARA, non può dichiararsi lieto di quanto ha detto il Presidente del Consiglio intorno al disegno di legge per la riforma dei tributi locali, presentato dall'onorevole Sonnino. Spera che l'onorevole Giolitti vorrà considerare meglio la cosa per vedere se non si possa conservare la sostanza di quel progetto, per la cui traduzione in legge hanno fatto voti e congressi di enti locali e consigli provinciali.

Quel progetto tende a semplificare l'organismo delle tasse locali, e porta il vantaggio dell'abolizione della tassa di famiglia che, specialmente nei piccoli comuni, è applicata a rovescio e serve a rappresaglie di partiti dominanti. E' questa un'iniquità che deve scomparire. Trasformata, secondo il disegno di legge Sonnino, la tassa di famiglia, verrebbe ad essere una tassa progressiva, e poichè questa è stata sempre uno dei capisaldi del programma dell'onorevole Giolitti in materia di finanze comunali, si augura che egli voglia accettarla.

Per ciò che riguarda il dazio consumo, osserva che il passaggio dei comuni da chiusi ad aperti grava sui piccoli consumatori. Invita il Presidente del Consiglio a dichiarare se, qualora fosse fatta, accetterebbe la proposta che quei comuni, i quali da chiusi passarono ad aperti, potessero per legge, con dati limiti e condizioni, tornare al sistema del comune chiuso.

Chiede infine all'onor. Giolitti se intenda provvedere alla sorte dei ragionieri di prefettura, i quali prestano un'opera così utile, specie nella revisione dei conti comunali. (Bene).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dichiara che il fare una legge per autorizzare i Comuni aperti a tornare al sistema del Comune chiuso, sarebbe un regresso, che avrebbe conseguenze non buone.

Il Comune aperto è un beneficio per le classi meno agiate, perchè facilita l'impianto di nuove industrie nel territorio comunale.

Per ciò che riguarda il disegno di legge dell'on. Sonnino, osserva che esso non presenta una soluzione logica delle condizioni finanziarie degli enti locali, specialmente per i piccoli Comuni.

Dichiara infine che, pur riconoscendo l'utilità dell'opera prestata dai ragionieri di prefettura, non crede che, dopo la legge votata dal Parlamento in loro favore pochi anni or sono, sia ora il caso di pensare ad ulteriori miglioramenti.

Si augura che venga presto il giorno che ciò possa farsi, ma intanto urge provvedere alla carriera degli alti impiegati di prefettura.

FRASCARA. Ringrazia il presidente del Consiglio delle dategli risposte.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno del senatore Cencelli, accettato dal presidente del Consiglio e dalla Commissione di finanze.

(E' approvato).

Dichiara chiusa la discussione generale.

Presentazione di relazioni.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni ai disegni di legge:

Provvedimenti per combattere l'invasione delle cavallette;

Approvazione di eccedenze di pagamenti per L. 46,438.62 verificatesi nel conto consuntivo 1909-910 in conto dei residui passivi degli esercizi 1908-909 e retro;

Approvazione della maggiore assegnazione di L. 9,516.41 per provvedere al saldo di spese residue iscritte nel consuntivo del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910;

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di L. 148.48 verificatasi sull'assegnazione del capitolo 5: « Spese di ufficio del Ministero (spesa facoltativa) » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1909-910;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni

capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1910-911.

TORRIGIANI FILIPPO. Presenta la relazione al disegno di legge: Provvedimenti per la protezione degli animali.

Ripresa della discussione.

Si procede alla discussione dei capitoli; sono approvati, senza discussione, i primi 52.

CENCELLI. Al cap. 53 richiama l'attenzione del Senato e del Governo sulla condizione dei ciechi poveri e cita le parole del relatore della Commissione di finanze sull'argomento.

Presenta il seguente ordine del giorno: « Il Senato delibera che sia rimesso all'ordine del giorno il progetto di legge approvato dalla Camera dei deputati e dall'ufficio centrale del Senato per una tombola a favore della Società nazionale « Margherita » di patronato per i ciechi ».

Spera che la Commissione di finanze non vorrà opporsi e che il Senato accoglierà favorevolmente l'ordine del giorno.

INGHILLERI, relatore. Si associa volentieri all' ordine del giorno del senatore Cencelli, rilevando il carattere speciale di tale tombola.

Esprime il voto che il Governo voglia dare un maggior concorso nelle spese per i ciechi, ricordando quanto fanno per essi molti Stati civili.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Condivide perfettamente i sentimenti dei senatori Cencelli e Inghilleri verso i miseri ciechi.

Fa notare che in passato non vi era alcuno stanziamento in bilancio per tale opera benefica; fu in seguito ad un ordine del giorno, approvato dall'altro ramo del Parlamento, che si iscrisse la spesa.

Esaminerà se sia possibile aumentare lo stanziamento dell'articolo speciale riferentesi ai ciechi, che è compreso nel capitolo in discussione, trattandosi di persone disgraziate che meritano tutta la considerazione.

INGHILLERI, relatore. Ringrazia.

PRESIDENTE. Rileva che l'ordine del giorno presentato dal senatore Cencelli è estraneo alla presente discussione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Gli dispiace fare, per dovere di ufficio, una osservazione contraria alla proposta umanitaria del senatore Cencelli.

Mentre crede che ogni membro della Commissione di finanze possa secondare l'impulso dell'animo pietoso, la Commissione non può associarsi all'ordine del giorno del senatore Cencelli per il fatto che già il Senato ha deliberato in senso contrario, con altro ordine del giorno.

Rileva che le tombole vanno in parte a profitto anche degli assuntori.

INGHILLERI, relatore. Dichiara che egli, per convinzione personale, voterà a favore dell'ordine del giorno Cencelli.

VERONESE. Ricordando la deliberazione già presa dal Senato, gli sembra che non si possa oggi discutere sull' ordine del giorno del senatore Cencelli, risolvendo così incidentalmente una questione di massima. Su questa si potrebbe discutere, qualora fosse posta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ricorda che ha già fatto tale osservazione.

CADOLINI. Aderisce alle considerazioni dei senatori Finali e Veronese.

CENCELLI. Ritira l'ordine del giorno, raccomandando al presidente del Consiglio di aumentare il capitolo del bilancio.

PARPAGLIA. Raccomanda egualmente i poveri sordo-muti.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Rileva che si tratta di un capitolo che riguarda vari sussidi di beneficenza e che quindi bisognerebbe togliere agli altri ciò che si dà in più ad un istituto.

Egli può prendere impegno di esaminare la questione, ma non di sostituire ai proventi della tombola un equivalente contributo del Governo.

È approvato l'art. 54 e, senza discussione, sono approvati i seguenti capitoli fino al 66.

TAMASSIA. Richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sulla necessità che i medici provinciali siano provvisti di laboratori.

Afferma che la spesa necessaria non sarebbe ingente, e che ad essa dovrebbero contribuire gli enti locali.

TODARO. Rileva che la questione dei medici provinciali è importante, non solo per quanto concerne il materiale loro necessario, ma anche per quanto riguarda le persone che coprono tale ufficio.

Afferma che i medici che servono allo Stato devono essersi specializzati nell'igiene, nello studio delle malattie mentali e nella medicina legale.

In Italia si confonde il medico esercente col medico fisico: le due funzioni invece richiedono ben diverse attitudini e cognizioni.

Ricorda che la distinzione è fatta egregiamente in Germania, i cui metodi noi dovremmo per questa parte imitare.

Parla dei medici condotti, ai quali spesso si dà la funzione di ufficiali sanitari; essi sono anche per tale ufficio pagati dai Comuni, sui quali dovrebbero esercitare il loro controllo.

Rileva gli inconvenienti di un tale sistema, e raccomanda al presidente del Consiglio di studiare provvedimenti atti ad assicurare all'Italia una buona polizia medica.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rispondendo al senatore Tamassia, non nega che sarebbe molto utile istituire un laboratorio in ogni Provincia, ma la spesa sarebbe considerevole.

Inoltre il medico provinciale non deve immobilizzarsi nel laboratorio, ma deve percorrere la Provincia per studiare e per vigilare.

Fa notare al senatore Tamassia che, oltre ai laboratori centrali, vi sono ottimi laboratori nelle grandi città.

Aggiunge che si trova dinanzi all'altro ramo del Parlamanto un disegno di legge per aumtare il numero dei laboratori comunali; confida che con ciò si raggiungerà indirettamente lo scopo vagheggiato dal senatore Tamassia.

Risponde poi al senatore Todaro, e accenna all'Istituto dei medici circondariali, della cui necessità non è molto persuaso.

Ha trasmesso alla Giunta generale del bilancio nell'altra Camera, una proposta di modificazioni a due disegni di legge, già presentati, nel senso che non siano istituiti i medici circondariali, ma un certo numero di medici provinciali aggiunti, da destinarsi nelle Provincie ove sia più necessaria la loro opera in ausilio al medico provinciale.

Conviene che gli ufficiali sanitari fino ad ora non rispondono sufficientemente al loro scopo.

Accenna alla riluttanza dei Comuni alla costituzione dei consorzi, ed alla necessità di un provvedimento legislativo.

Dice che il risparmio che si otterrà colla soppressione dei medici circondariali, potrà essere utilmente speso anche per il funzionamento degli ufficiali sanitari.

Fa notare al senatore Todaro che, secondo la vigente legge, l'ufficiale sanitario non può essere un medico condotto.

Quanto all'ordinamento degli studi medici, deve osservare che la questione è di competenza del suo collega della pubblica istruzione.

TAMASSIA. Ringrazia, ed osserva che non intese parlare di veri laboratori provinciali, ma di semplici centri di assaggio.

Confida che qualche risultato si otterrà mercè i provvedimenti annunciati dal presidente del Consiglio, e crede sarebbe utile stabilire che il medico provinciale avesse diritto di accedere nei laboratori comunali.

INGHILLERI, relatore. Osserva che tutto l'organismo sanitario del paese riposa sull'ufficiale sanitario, che, come oggi funziona, non risponde allo scopo per cui fu istituito.

Ricorda la legge presentata nel 1904 dal presidente del Consiglio, la quale attende tuttora la sua esecuzione.

Parla poi del medico circondariale e dice che questo istituto non fu ben determinato dalla legge.

Conclude esprimendo la sua fiducia nel presidente del Consiglio, per la presentazione di provvedimenti idonei a restituire l'ufficiale sanitario alla sua vera funzione e dignità.

TODARO. Ringrazia il ministro ed il relatore delle spiegazioni date.

Rileva l'interesse che ha il Ministero dell'interno di avere buoni medici fisici, ed afferma che, mediante opportuni provvedimenti, potrebbero ottenersi anche da noi quei vantaggi di cui ci dà esempio la Germania.

TORRIGIANI FILIPPO. Prega il ministro di volere ordinare una ispezione all'Istituto di Firenze per la cura col radio e col sistema Finsen, che ha dato soddisfacenti risultati.

Questo Istituto si regge con le volontarie contribuzioni di alcuni cittadini; ma sarebbe opportuno che il Governo, per assicurare la sorte dei sanitari e perchè l'Istituto possa raggiungere lo scopo di curare anche i malati, che da altre parti d'Italia potessero recarsi a Firenze, vedesse se non sia il caso di concorrere con efficaci mezzi finanziari al suo più ampio funzionamento.

MARIOTTI GIOVANNI. Chiede al ministro di voler sollecitare nell'altro ramo del Parlamento la discussione dei disegni di legge, già approvati dal Senato, sui laboratori d'igiene e sulle stazioni di disinfezione e sui locali d'isolamento, e sulle agevolezze ai Comuni per la provvista di acque potabili.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Riconosce l'importanza dell'Istituto a cui ha accennato il senatore Torrigiani, e richiamerà su di esso l'attenzione del Consiglio superiore di sanità, perchè ordini una visita, all'intento di accertarne il valore scientifico e curativo.

Risponde al senatore Mariotti che nell'altro ramo del Parlamento il disegno di legge per agevolezze ai Comuni per la provvista di acque potabili è stato, su domanda del Governo, dichiarato di urgenza.

Gli altri due disegni di legge hanno incontrato qualche difficoltà in seno della Commissione che li esamina, ma egli procurerà che, ciò nonostante, possano essere portati presto in discussione.

Aggiunge che il Ministero, in attesa della legge, ha provveduto con larghi sussidi ai Comuni perchè istituissero le stazioni di disinfezione.

TORRIGIANI e MARIOTTI GIOVANNI. Ringraziano.

Il capitolo 67 è approvato.

Senza discussione si approvano i capitoli dal 68 all'80.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Sull'ordine del giorno.

VERONESE. Quale relatore, chiede a nome della Commissione, se o quando il Governo intenda far discutere il disegno di legge: « Per derivazioni ed usi di acque pubbliche ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Osserva che il disegno di legge fu presentato da un altro Ministero; occorre quindi che i varî ministri interessati possano esaminarlo, per vedere se e quali modificazioni debbono introdurvi.

Prega pertanto il Senato che, in attesa di tali studi, voglia sospenderne la discussione.

VERONESE. Siccome nell'altro ramo del Parlamento fu sollecitata la discussione del disegno di legge, e l'opinione pubblica se ne è interessata tanto che sono pervenute al Senato parecchie petizioni, così, pur avendo ogni deferenza verso il Governo, innanzi all'importanza del problema e della dignità del Senato, crede necessario dichiarare che la Commissione esprime vivo rammarico per questo rinvio, che farà trascinare ancora per qualche tempo una questione, che attende la sua soluzione fin dal 1887.

È bene che l'opinione pubblica sappia come il Senato si sia condotto nello studio del disegno di legge, e come abbia considerato il problema dal punto di vista generale, tenendo conto degli interessi degli enti locali, dello Stato e delle industrie, per determinare i limiti in cui questi interessi possano trovarsi d'accordo.

Concludendo presenta una domanda d'interpellanza intorno ai motivi che hanno consigliato il Governo a rinviare la discussione del disegno di legge, perchè si stabilisca, a chi spetti, la responsabilità del rinvio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Dice che allorquando si presenta al Parlamento un Ministero nuovo, è perfettamente regolare che esso si riservi di studiare i disegni di legge, presentati dal precedente Ministero. Esso potrebbe ritirare i disegni di legge per presentarne dei nuovi, come anche potrebbe chiudere la Sessione.

Non si tratta di mancanza di riguardo al Senato o a chicchessia.

Se la materia che forma oggetto del disegno di legge, non si è ancora potuta definire dal 1887 ad oggi, è ben naturale che il Ministero, il quale conta una vita di due mesi, dovendo far discutere ed approvare i bilanci ed altri importanti disegni di legge, non abbia potuto ancora studiare quello sulla derivazione ed usi delle acque pubbliche.

È un argomento di sì alta importanza, che i ministri interessati hanno il dovere di esaminarlo ponderatamente, prendendo il tempo necessario per formulare le opportune modificazioni.

E così risponde in precedenza alla domanda d'interpellanza del senatore Veronese.

Non è, ripete, questione di mancanza di riguardo al Senato o all'on. Veronese, di cui il Governo può non dividere le idee, senza venir meno al rispetto dovuto.

BENEVENTANO. Accenna alla grande importanza del disegno di legge, e dice che trova giusto quanto è stato detto dall'on. Giolitti; confida che egli saprà risolvere il grave argomento, ma lo invita a voler stabilire una data non lontana, in cui il Senato possa discutere il disegno di legge.

COLOMBO. Anch'egli desidera che il presidente del Consiglio dia affidamento circa il tempo in cui si potrà discutere il disegno di legge.

Come membro della Commissione che lo ha esaminato, ricorda che il disegno di legge passò a traverso quattro Ministeri, e che interessa tre ministri.

Ora, se si continua ancora a studiare, senza poterlo portare in discussione, si dovrà per lunghi anni rimanere sotto il regime della legge vigente.

Discarica la Commissione dalla taccia di aver portato le cose in lungo; il disegno di legge non potè ancora essere discusso per le vicende parlamentari, per cui i Ministeri che si succedettero, non ebbero agio e tempo di studiarlo.

Insiste sulla necessità di stabilire una data per la discussione, perchè la Commissione ha la responsabilità che il progetto venga discusso.

VERONESE. Rileva l'importanza dell'argomento ed espone quanto ha fatto l'Ufficio centrale, per conciliare le diverse competenze dei ministri.

Narra le cause che hanno ritardata la discussione del progetto di legge dal 1907 ad oggi, lasciando in vigore la legge del 1884, che tutti ritengono dannosa.

Raccomanda vivamente al presidente del Consiglio di provvedere che si esca dall'attuale condizione, associandosi alle considerazioni svolte dal senatore Colombo.

CADOLINI. Crede che la semplificazione del progetto di legge ne faciliterebbe la discussione e l'approvazione.

Richiama l'attenzione del Senato e del Governo sulla questione dei contributi alle Provincie e ai Comuni, la quale potrebbe essere di grande ostacolo all'attuazione del progetto; raccomanda poi di tener conto degl'interessi delle industrie.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Il senatore Veronese ha già esposto un argomento importante per dimostrare la gravità e la difficoltà della questione, quando ha dichiarato che in due anni di studio non si è potuto determinare quali sieno le acque da considerarsi pubbliche.

L'argomento richiede discussione calma e tranquilla, implica risoluzione di questioni giuridiche, tecniche, amministrative e finanziarie, che non si possono approfondire nel presente periodo di lavoro legislativo.

Egli nelle vacanze procurerà l'accordo dei ministri suoi colleghi sugli emendamenti necessari al progetto di legge, e si propone di tenere conto della raccomandazione del senatore Cadolini di semplificarlo, per quanto è possibile.

Per la questione dei contributi alle Provincie e ai Comuni, deve rilevare che, mentre continuamente si parla di migliorare le finanze di questi enti, si raccomanda poi di rispettare gli interessi degli industriali, appena si cerca di fare qualche cosa che riesca giovevole agli enti stessi.

PRESIDENTE. Consentendo il Senato, il progetto di legge sarà tolto dall'ordine del giorno.

La seduta termina alle 18.30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 8 giugno 1911

Presidenza del vice presidente GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

DA COMO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri.

FUSCO ALFONSO, assente per pubblico ufficio quando l'on. Trapanese mosse accuse contro di lui, oppone a queste una recisa smentita, protestando contro chi volle esumare a suo carico vecchie calunnie di avversari politici, da molto tempo sfatate. Più specialmente afferma che egli non ha accusato il colonnello Calabretta. Aggiunge che su questa questione ha presentato un'interpellanza alla Camera.

(Il processo verbale è approvato).

Interrogazioni.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e dei culti, risponde all'on. Eugenio Chiesa circa il procedimento per i fatti di Balsorano.

Dichiara che gli imputati erano 93 e che l'istruttoria è stata difficile e complicata.

Annunzia che la sezione d'accusa ha prosciolto parecchi dei prevenuti rinviando gli altri al pubblico dibattimento, che avrà luogo nel prossimo luglio.

Per quanto gli consta, la procedura ha avuto un corso perfettamente regolare.

CHIESA EUGENIO, ricordando che il processo ha origine da una dimostrazione fatta contro l'autorità comunale per l'applicazione della tassa di famiglia, afferma che la colpa del doloroso conflitto assai più che sui dimostranti ricadeva sulle autorità di pubblica sicurezza e sui carabinieri.

Senonchè, avendo la Camera di Consiglio del tribunale di Avezzano prosciolto parecchi dei dimostranti, rinviando a giudizio vari agenti della forza pubblica, la sezione d'accusa presso la Corte di Aquila avocò a sè l'istruttoria e prosciolse gli agenti rinviando a giudizio i dimostranti. In seguito a ciò il giudice che aveva istruito il processo rassegnò le dimissioni dall'ufficio di istruttore.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, si riserva di accertare la verità dei fatti, e assicura che, se sarà necessario, non mancherà di provvedere.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, allo stesso deputato Eugenio Chiesa, circa l'azione dell'autorità prefettizia nei rapporti dell'Amministrazione del comune di Balsorano, dichiara che, dopo le elezioni parziali, insediata la nuova Amministrazione, scoppiarono i tumulti, cui si riferisce la precedente interrogazione; in seguito di che, su parere conforme del Consiglio di Stato, fu decretato lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

CHIESA EUGENIO deplora che l'autorità tutoria abbia per lungo tempo tollerato abusi, senza dei quali non sarebbero avvenuti i tumulti.

Legge la relazione del commissario prefettizio, che già prima delle elezioni parziali proponeva lo scioglimento del Consiglio comunale.

Lamenta che tale proposta non sia stata accolta dal Ministero.

Quanto ai tumulti, nota che si pretese il pagamento, in una volta sola, di tutte le rate scadute della tassa di famiglia.

Constata che solo dopo tale cruento incidente il Governo si indusse finalmente a sciogliere il Consiglio comunale.

Lamenta infine che sia stato mandato colà, quale regio commissario, un funzionario di pubblica sicurezza incapace di riparare ai mali di quella Amministrazione.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, nota che se il Consiglio comunale non fu subito sciolto, si fu perchè si volle prima, come è norma costante, contestare gli addebiti agli amministratori responsabili.

SCELLINGO, per fatto personale, dichiara che i tumulti, che ebbero a deplorarsi, furono provocati da alcuni sobillatori, avversi alla cessata Amministrazione (Interruzioni del deputato Eugenio Chiesa). Del procedimento penale egli si è occupato solo per sollecitarne il corso nell'interesse degli innocenti.

Si compiace che molti dei prevenuti siano stati prosciolti (Nuove interruzioni del deputato Eugenio Chiesa, che viene richiamato dal presidente).

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati alle 11 di sabato 10 giugno 1911, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di due proposte di legge dei deputati Di Saluzzo e Carcano.

Esame dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un Istituto nazionale di assicurazioni (Urgenza) (881).

Accettazione delle donazioni dei professori Stossich, Parona e Monticelli al Museo zoologico della R. Università di Napoli per la istituzione di una collezione centrale elmintologica italiana presso quel Museo (Approvato dal Senato) (882).

Istituzione di corsi magistrali in Comuni sedi di ginnasi isolati (Urgenza) (884).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Tombola a favore della Congregazione di carità, dell'ospedale civico e del ricovero di mendicità di Eboli, d'iniziativa del deputato Francesco Spirito (890).

Destinazione degli interessi del fondo di sussidio per le strade e per l'istruzione costituito in applicazione dell'art. 14 della legge 25 marzo 1876, d'iniziativa del deputato Fera ed altri (894).

Aggregazione del comune di San Pietro in Guarano al mandamento di Cosenza, d'iniziativa del deputato Berlingieri (895).

L'ufficio VII deve inoltre prendere in esame il seguente disegno di legge:

Sistemazione di due scuole elementari nautiche in Napoli e Venezia sulle navi *Caracciolo* e *Scilla* (859).

Svolgimento di una proposta di legge.

LANDUCCI svolge una proposta di legge per un concorso dello Stato alle onoranze che la città di Arezzo si prepara a tributare al suo grande cittadino, Giorgio Vasari, nel quanto centenario della sua nascita (Approvazioni).

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, con le consuete riserve, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge.

(È presa in considerazione).

Discussione della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Camillo Mancini per reato di estorsione.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta, la quale ad unanimità propone di concedere la richiesta autorizzazione.

(La Camera approva).

Si approva senza discussione la proposta di legge: Costituzione in comune di Calciano, frazione del comune di Caraguso.

Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1911-912.

CABRINI si associa a quanto l'on. Caetani disse ieri, con tanta competenza, circa la urgenza di migliorare il personale ed il servizio consolare.

Insiste sulla necessità di specializzare questo personale a seconda delle varie destinazioni e delle varie attribuzioni.

Ritiene che la modesta legge, che è innanzi alla Camera, e che provvede ad alcune più urgenti occorrenze, non ritarderà la grande riforma della legge consolare, riforma da tanto tempo sì vivamente attesa.

Vorrebbe intanto che i consoli nostri fossero più solleciti nel rispondere alle richieste loro rivolte, di notizie nello interesse degli emigranti, e nello occuparsi degli interessi di questi; pur constatando che in questi ultimi anni si è avuto in questo senso un confortevole miglioramento.

Lamenta particolarmente il difettoso servizio in materia di eredità di italiani morti all'estero in seguito ad infortunio, notando che il ritardo non dipende dai consoli, ma dalla Amministrazione centrale.

Cita alcuni fatti a conferma del suo assunto.

Vorrebbe poi che i nostri rappresentanti segnalassero senza indugio al Governo le proposte di legge ed i provvedimenti amministrativi dei governi esteri che possano interessare la nostra emigrazione.

Così lamenta che il nostro rappresentante a Belgrado non siasi occupato di alcune misure lesive degli interessi dei nostri emigranti; e che il nostro console di Zurigo non sia intervenuto ad impedire l'arbitrario rimpatrio di alcuni nostri emigranti; e che il nostro console onorario di Kiel, un industriale tedesco, abbia incoraggiato i nostri operai ad arruolarsi come *krumiri*.

Richiama l'attenzione della Camera sulla condizione fatta agli italiani, che in numero di circa un mezzo milione si recano, transitoriamente o permanentemente, a lavorare in Francia, dalla nuova legge sulle pensioni operaie.

Nota che per questa legge, che è informata al principio tedesco dell'assicurazione obbligatoria col contributo dell'operaio e dell'imprenditore, e che riguarda anche gli stranieri, gli operai italiani sono bensì obbligati a corrispondere i loro contributi, ma sono poi esclusi da non pochi benefici della legge.

Ora l'oratore, augurando una riforma della nostra legge, che metta in condizione di offrire le richieste condizioni di reciprocità invoca che si provveda intanto adeguatamente per altra via; avvertendo che questa non può esser quella di affidarsi alla beneficenza privata ed a Società di mutuo soccorso.

Segnala, invece, compiacendosene, la nuova legge germanica in materia di infortuni, che tutela con maggior larghezza gli interessi dei nostri emigranti; legge che permette di prescindere dal principio rigoroso della reciprocità.

Si augura che le stesse idee larghe e liberali siano per prevalere anche in Francia (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

CAVAGNARI votò non senza esitazione le ultime spese militari. Per tranquillizzare la sua coscienza, chiede ora al ministro se egli intenda svolgere sempre più il sistema degli arbitrati internazionali, ed uniformarsi in questo senso all'ordine del giorno proposto dall'on. Mancini nel 1873 ed approvato dalla Camera per acclamazione.

Ricorda come nelle conferenze dell'Aja siano stati fatti ripetuti voti per l'estensione della clausola arbitrale e per la riduzione degli armamenti.

Chiede di conoscere il pensiero del Governo sulla questione della codificazione internazionale del diritto privato, ricordando come la legislazione italiana sia antesignana fra tutte nel riconoscimento di diritti dello straniero.

Si associa poi alle osservazioni fatte dai precedenti oratori circa il regime consolare.

Desidera di conoscere che cosa abbia fatto il Governo di fronte all'ordine di sfratto dall'arsenale di Costantinopoli intimato ad una ditta italiana.

Ritornando sul tema di una sua interrogazione lamenta ancora una volta che in occasione di un grave incendio a New York, nel quale rimasero vittime molte operaie italiane, i funzionari così del Consolato come dell'emigrazione non abbiano spiegato un'azione efficace.

Conclude augurando che il Governo intenda finalmente il dovere umano e la convenienza politica di tutelare effettivamente la nostra emigrazione (Benissimo — Congratulazioni).

FOSCARI, riconosce anzitutto che la posizione attuale dell'Italia nel Mediterraneo non dipende dalla politica dell'onorevole ministro; ma non può a meno di lamentare che, per effetto della conferenza di Algeciras, l'equilibrio del Mediterraneo sia stato turbato a nostro danno, e diminuisca ogni giorno la considerazione in cui l'Italia è tenuta.

Rileva infatti che nella vigilanza sulla gestione della Banca del Marocco, è stata negata all'Italia, potenza mediterranea, la rappresentanza che è stata concessa alla Germania; e che ormai si abbandona come un sogno l'idea di una occupazione della Tripolitania, occupazione che venticinque anni fa pareva non discutibile.

Deplora che l'on. Caetani abbia difeso il nuovo regime politico della Turchia, assai peggiore di quello antico (Commenti — Approvazioni) per contrastare la ipotesi di un'occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia, mentre sta in fatto che quella regione potrebbe essere un campo grandemente rimuneratore alle attività della nostra emigrazione.

Deplora altresì che l ministro abbia affermato che la Tripolitania deve rimanere sempre turca (Vivaci commenti e interruzioni) quando la grande massa della popolazione indigena invoca di essere liberata dall'oppressione della Turchia.

Nota che, malgrado la clausola del trattato di Berlino, l'esperienza di ogni giorno rileva l'ineluttabile fatalità dello smembramento dell'Impero ottomano: onde l'Italia non può rimanere indifferente nella tutela del proprio interesse, e deve provvedere alle eventualità dell'avvenire (Approvazioni).

Accenna a parecchi incidenti politici a Costantinopoli e in Tripolitania, per dimostrare che i rappresentanti godono scarsa considerazione per parte delle autorità turche, e invita il ministro a meglio garantire il prestigio e gli interessi dell'Italia (Bene) ora danneggiati a favore di altre potenze.

Conclude proponendo l'invio di una nave da guerra nelle acque della Tripolitania (Approvazioni — Congratulazioni).

COLONNA DI CESARÒ, raccomanda al Governo di fare in modo che le autorità turche nella Tripolitania non ostacolino gli studi e le operazioni della spedizione mineralogica italiana.

PADULLI, si unisce alle considerazioni dell'on. Foscari, e presenta e svolge un ordine del giorno con cui si invita il Governo ad esplicare nei rapporti coll'Impero Ottomano una politica più conforme alle tradizioni, agli interessi ed al decoro della nazione.

Lamenta la decadenza dell'influenza italiana in Oriente, decadenza dovuta soprattutto alle mene di agenti di potenze europee; si duole che più volte non si siano ottenute le riparazioni che ci erano dovute, osservando che ciò contrasta singolarmente con le prove di sincera simpatia da noi date alla giovane Turchia.

Si duole che la nostra più recente politica non abbia tutelato sufficientemente i nostri interessi, specialmente in Tripolitania, e sia stata disforme dalle dichiarazioni più volte ripetute in passato dal banco del Governo.

Non chiede una politica di conquista e di aggressione, ma vuole che l'Italia non si lasci schiacciare dall'altrui concorrenza e non permetta che sia diminuita la sua dignità di grande potenza.

Invece noi abbiamo riserbato tutta la nostra energia ad esercitare una eccessiva funzione poliziesca a vantaggio della Turchia nella questione albanese.

Conclude augurando che la Turchia si accorga di aver che fare con una potenza la quale non chiede di meglio che esserle amica, ma che, all'occorrenza, saprebbe anche, ispirandosi al ricordo dell'eroico Piemonte, mostrare di saper salvaguardare la propria dignità e i propri diritti (Vive approvazioni — Congratulazioni).

TURCO, rileva che esistono in Italia settantaquattro colonie albanesi, e domanda se queste abbiano il diritto di pretendere dal Governo una effettiva tutela dei loro interessi.

Secondo l'oratore non può essere dubbio questo diritto di popolazioni che sono oramai divenute italiane per sentimento nazionale, ma che in pari tempo conservano vivo l'amore per la terra natìa: e perciò crede debito del Governo non trascurare questi sentimenti di generose popolazioni.

Questa nobile gente italo-albanese che salutò con speranza il sorgere del nuovo regime Giovane Turco ormai sente la necessità e il dovere di esprimere la propria solidarietà coi fratelli lontani.

Vorrà il Governo soffocare queste manifestazioni, come già si è fatto a Spezzano Albanese? Potrà essere anche possibile, ma tale repressione di un sacrosanto sentimento non sarà certo degna della nostra tradizione nazionale.

Ed intanto giungono dall'Albania nuove e terribili notizie di atti selvaggiamente crudeli!

Conclude esprimendo l'augurio che l'Italia, nella sua azione diplomatica, non dimentichi di avere fra i propri cittadini duecentomila albanesi (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore).

MILIANI, osserva anzitutto che l'organizzazione del Ministero degli esteri è antiquata ed insufficiente; il che crede dipenda in gran parte dal fatto che, specie pel corpo consolare, si richiedano da una parte esami superflui, e dall'altra una coltura pratica non proporzionata all'entità delle funzioni.

Dice essere necessario mutare le disposizioni del regolamento consolare in guisa che rispondano alle nuove esigenze della società moderna: e mutare altresì i criteri in base ai quali sono stabilite le sedi e le categorie dei consolati.

Raccomanda la pubblicazione dei rapporti inviati dai consoli intorno alle condizioni economiche e commerciali dei vari paesi; e chiede altresì che la carriera dei consoli sia inspirata dalla dimostrazione del loro merito, piuttosto che da concetti di automatica burocrazia.

Conclude, pregando il ministro di favorire e integrare efficacemente, con l'azione dello Stato, le ardite iniziative individuali per il progresso economico del paese (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, presenta un disegno di legge per modificare l'ordinamento giudiziario nella parte relativa alle indennità dovute ai giurati.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Aumento di sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata;

Approvazione del piano di ampliamento della città di Cosenza:

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Savona nella regione Villetta San Giacomo-Santa Maria Maddalena-Cappuccini;

Provvedimento per le comunicazioni ferroviarie tra Genova e la Valle del Po.

Interrogazioni.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e come intenda intervenire, per comporre il dissidio manifestatosi, anche colla forma dell'ostruzionismo, tra il personale della linea ferroviaria Roma-Viterbo e la Società esercente, e per far cessare uno stato di cose, che danneggia gravemente gli interessi del pubblico.

« Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere perchè non ostante l'apposito stanziamento di fondi e il lungo tempo ormai trascorso per gli studi, non si proceda alla continuazione della costruzione della strada provinciale Mandarici-Castroreale e quando potranno cominciare tali lavori.

« Colonna Di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per cui si attende ancora ad accogliere il voto della provincia di Bari e del comune di Cisternino, che già votarono i relativi sussidi, per la variante Martinafranca-Cisternino-Ceglie Messapico sulla costruenda linea ferroviaria Francavilla-Locorotondo, variante voluta dai detti Comuni, e che importa il piccolo percorso maggiore di tre a quattro chilometri, riparando alla ingiustizia evidente di isolare dalle circostanti città l'importante comune di Cisternino, che ha solamente e irrisoriamente una stazione intitolata al suo nome sulla Brindisi-Bari, alla distanza dall'abitato di ben undici chilometri in collina. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Buonvino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzionne pubblica, sull'insegnamento privato, restribuito dagli studenti, di due liberi docenti dell'Istituto anatomico di Roma, assistenti del professore ordinario, e che, come tali, esaminano i propri scolari. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Lucifero ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quali provvedimenti possa e creda prendere per soccorrere la famiglia del compianto ferroviere Pranzini, miseramente perito nel disastro ferroviario di Corbezzi (Porretta). (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè non vengano eseguiti i lavori tanto necessari alla stazione di Sasso (Bologna) secondo la promessa data dal Ministero nella risposta scritta alla precedente interrogazione (23 febbraio 1911).

« Rava ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'esagerato uso dei compartimenti riservati gratuiti nei treni diretti e direttissimi a favore degli alti funzionari e delle alte cariche nonchè degli uomini parlamentari e a danno del pubblico pagante e della economia del servizio.

« Nofri, Bissolati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda necessario fornire i consoli dei mezzi necessari per evitare l'inconveniente che essi abbiano a spedire, come attualmente spediscono, i passaporti agli emigranti senza affrancarli facendo così pagare dai destinatari doppia affrancatura postale.

« Beltrami ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze sulle cause che determinarono la chiusura della Regia manifattura dei tabacchi di Modena.

« Ottorino Nava ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere perché nel mentre con lodevole intento ha pensato a migliorare le condizioni economiche di tutte le altre classi degli impiegati dello Stato, nessun miglioramento invece è stato concesso, dall'attuazione del loro organico, 1° luglio 1896 ai funzionari delle istituzioni enotecniche, degli oleifici e dei RR. vivai di viti americane. (L'interrogante chiede la risposta scritta ».

« Buccelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se il Governo ha disposto provvedimenti efficaci di fronte alla invasione di cavallette nell'agro di Veglie, in provincia di Lecce. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Chimienti ».

La seduta termina alle ore 19.10.

DIARIO ESTERO

La questione albanese dichiarata dalle potenze fin qui, d'ordine interno della Turchia, dopo l'incidente della Nota diplomatica russo-turca, ha esorbitato dai primi confini ed è ora diventata una questione diplomatica internazionale, della quale seriamente si occupano cinque grandi potenze europee, l'Italia, l'Inghilterra, la Russia, la Germania e più di queste l'Austria-Ungheria.

Da Berlino telegrafano in argomento:

I giornali si occupano a lungo della questione albanese.

Commentando il comunicato del *Fremdenblatt*, di Vienna, la *Vossische Zeitung* nota che molte volte ebbe ad esprimere dubbi circa l'utilità dei sistemi turchi.

Il *Lokal Anzeiger* rileva che il comunicato concorda coi consigli dati al Governo turco dalle altre potenze.

Confuta la supposizione che in tale questione vi siano divergenze di vedute fra Berlino e Vienna, poichè i passi fatti dalle due potenze sono egualmente ispirati all'amicizia verso il Governo turco e al desiderio di vedere riaffermata la sua autorità.

La *Neue Freie Presse* di Vienna, ove più che ovunque fioriscono i commenti sulla situazione albanese, in un lunghissimo articolo, nel quale attribuisce ad uno speciale partito politico italiano, ingerenze, interessi e partecipazioni poco esatti, aggiunge:

Secondo il parere dei circoli ufficiali austro-ungarici la Turchia riuscirà a superare facilmente tutte le difficoltà odierne solo nel caso in cui essa, come è sperabile, voglia decidersi a trattare la rivolta non soltanto coi mezzi militari, ma adoperandosi a calmare gli animi, mostrandosi condiscendente verso i desiderî e le abitudini degli albanesi.

Date le buone relazioni che esistono fra l'Austria-Ungheria e la Turchia, che hanno reso finora possibile un frequente scambio amichevole di idee tra i due Governi, si deve essere certi che a Costantinopoli è noto il punto di vista del Gabinetto di Vienna nella questione.

La *Neue Freie Presse* poi, riferendosi al viaggio di Maometto V in Macedonia ed in Albania, ammonisce il Governo ottomano di non fare andare il Sultano con le mani vuote in quelle regioni, ad aver presenti le mire del Montenegro e le velleità della Russia ed il pericolo di dover mantenere in Albania costantemente un esercito sul piede di guerra se non si deciderà a trattare colle buone quella popolazione.

Il corrispondente del *Times* da Cettigne manda una lunga informazione telegrafica al suo giornale sugli ultimi conflitti delle truppe ottomane con gli insorti albanesi, dalla quale togliamo le seguenti notizie:

Nonostante i rapporti ottimistici che provengono da Scutari, pare che i turchi non abbiano fatto alcun progresso in questi ultimi giorni nella loro campagna contro i ribelli malissori. Le colonne che avanzano da Scutari e da Kustendil non sono ancora riuscite ad ottenere la pacificazione del territorio dei Klementi, ove gli insorti intendono opporre ad essi una suprema resistenza. Lo scopo dei movimenti turchi è di dividere le forze degli insorti rigettando la maggior parte di questi nelle montagne del sud e tagliando le comunicazioni col Montenegro per costringere gli altri a battere in ritirata verso la frontiera montenegrina. L'opera è difficile in causa della natura del terreno e della resistenza dei malissori, i quali si difendono mirabilmente contro forze superiori.

Ma la parte saliente delle informazioni del *Times* consiste nella chiusa della corrispondenza che dice:

Il successo eventuale del piano dei turchi potrebbe rendere pericolosa la situazione, perchè sarà difficile impedire alle truppe turche di violare il territorio montenegrino durante l'inseguimento e i montenegrini verrebbero quindi in aiuto degli insorti nella loro ritirata verso la frontiera. Una nuova invasione di profughi metterà il Governo montenegrino di fronte a difficoltà più gravi.

***

La crisi del Gabinetto belga non si è potuta evitare, non intendendo il presidente del Consiglio, Schollaert, di aggiornare la discussione sul progetto di legge scolastica. La Corona venne nel parere che non fosse ora opportuno di affrontare tale discussione, però avrebbe pregato il presidente del Consiglio di aggiornarla. Donde le dimissioni del Gabinetto, come ne informa il seguente dispaccio da Bruxelles, 8:

Si assicura che il Re avrebbe chiesto al presidente del Consiglio, Schollaert, se non gli sembrasse che, nell'interesse della pace pubblica, fosse opportuno l'aggiornamento del progetto di legge scolastica.

Schollaert ritenne allora che si imponessero le sue dimissioni.

È opinione generale che il nuovo Gabinetto proporrà alla Camera il rinvio della proposta agli uffici o la costituzione di un Ufficio centrale. La legge non potrà venire in discussione che nel 1912, dopo l'appello al paese.

La crisi è pertanto aperta ed in merito telegrafano da Bruxelles:

Avendo il presidente della Camera Cooreman declinato per ragioni personali l'incarico di comporre il Gabinetto, il Re ha incaricato il ministro delle finanze Liebaer.

***

Dal Marocco non si hanno che pochi particolari degli ultimi conflitti ed i due seguenti telegrammi da Tangeri sulla situazione:

Si ha da Fez in data 4 corrente:

Un corriere da Mequinez conferma che la gente della città farebbe causa comune coi Berebers per difendere la città contro la colonna francese.

Il caid M'Tongui e i nuovi caid designati per le regioni del sud sono partiti ieri.

*** La regione dell'Uled Iselem è agitata. Le tribù ritengono che i loro caid saranno destituiti da Mulai Hafid.

I caid profittano degli ultimi giorni del loro potere per precipitare le esazioni.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita, accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal gentiluomo d'onore Capranica del Grillo, visitò ieri l'educatorio Giacomo Medici.

L'Augusta Signora, ricevuta dai componenti il Comitato dell'educatorio e dal personale insegnante, si interessò dell'andamento dell'Istituto ed assistette a parecchie esercitazioni di canto e di ginnastica eseguite dagli alunni e dalle alunne. Da queste, poi, S. M. gradì l'offerta di fiori che le venne fatta fra la commozione delle piccine.

All'uscita numerose persone acclamarono l'Augusta visitatrice.

Alla Reggia. — D'ordine delle LL. MM. il Re e la Regina' S. E. il prefetto di palazzo ha diramato gli inviti per una festa nel giardino del Quirinale in onore dei partecipanti al II Congresso degli italiani all'estero, che avrà luogo nel pomeriggio di domenica 18 corrente alle ore 16.

Il secondo Congresso degli italiani all'estero. — Domenica 11 corr., alle ore 11, in Campidoglio, alla presenza delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia, sarà inaugurato in forma solenne il secondo Congresso degli italiani all'estero. Scopo del Congresso è di rafforzare i vincoli tra la patria e i connazionali sparsi per il mondo, di ottenere, con il loro concorso diretto, una conoscenza più esatta dei bisogni e delle aspirazioni delle nostre colonie, e di concretare le proposte e i voti più adatti per soddisfarli.

L'azione del Congresso si svolgerà nello studio di tutti i problemi concernenti gli interessi morali e materiali dell'Italia all'estero e degli italiani emigrati. Il Congresso esaminerà anche i problemi attinenti alle colonie di nostro diretto dominio.

Il programma dei festeggiamenti in onore dei congressisti è variatissimo e ampio. Venne così fissato, salvo eventuali modificazioni:

Domenica, 11 giugno, alle ore 9 1/2, illuminazione del Colosseo a luce di bengala, offerta dal presidente del Congresso.

Martedì sera, 13, giugno, ricevimento alla Consulta, offerto da S. E. il ministro degli esteri.

Mercoledì 14 giugno, di sera, ricevimento al Campidoglio, offerto dal sindaco di Roma.

Venerdì 16 giugno, di sera, ricevimento a Castel Sant'Angelo offerto dal presidente del Comitato esecutivo per le feste del 1911.

Sabato 17 giugno, nel pomeriggio, ricevimento offerto dallo stesso presidente del Comitato esecutivo, sulla nave romana, nel recinto dell'Esposizione etnografica.

Domenica 18 giugno, nel pomeriggio, ricevimento nei Reali giardini del Quirinale.

Lunedì 19 giugno, serata di gala al teatro Argentina, offerta dal presidente del Congresso, di concerto col Comitato teatrale.

Martedì 20 giugno, alle ore 8, banchetto offerto dal presidente del Congresso, all'albergo Excelsior.

Per il giorno di giovedì 15 giugno il Comitato del Congresso ha organizzato tre escursioni facoltative (a Tivoli, a Subiaco e a Ostia) alle quali possono prendere parte i congressisti e le loro famiglie.

Esauriti, in conformità del programma, i suoi lavori, il Congresso, probabilmente il giorno 22 giugno, si trasporterà a Torino, dove terrà la sua seduta di chiusura. Sarà questa una propizia occasione perchè i congressisti possano visitare nel modo migliore quella Esposizione.

Egregiamente organizzato, il Congresso sarà altrettanto condotto e riaffermerà con le saggie deliberazioni l'alta significazione patriottica e nazionale a cui si è inspirato l'Istituto coloniale italiano che, presieduto dall'on. Guido Fusinato, ne preparò i lavori.

I veterani a banchetto. — Ieri sera i veterani tennero il loro banchetto con il quale si chiuse il Congresso nazionale dei reduci dalle patrie battaglie per l'indipendenza ed unità d'Italia.

I convitati erano circa 150 e fra essi notavansi i veterani italiani dimoranti a Londra ed i sei superstiti inglesi di quella legione che combattè nel 1860 sotto gli ordini del generale Garibaldi.

Il banchetto ebbe luogo alla trattoria Beltramme al Viale Principessa Margherita e riuscì animatissimo, pieno di brio e di affettuosa fratellanza.

Dietro il tavolo d'onore erano fissate le bandiere dei reduci d'Italia e Casa Savoia, del Comitato centrale dei veterani e della legione inglese.

Al levar delle mense parlarono il vice presidente del Comizio dei veterani, Lazzaro, che, presiedeva il banchetto, egli salutò i commilitoni e chiuse il breve discorso con un entusiastico brindisi al Re, alla Regina e a Roma, indi l'on. Pais che rievocò la gloriosa epopea nazionale, l'assessore Caretti che portò il saluto del sindaco di Roma, il comm. Fornaca che portò quello dei reduci fiorentini, il colonnello Spechel, altro vice presidente del Comizio, brindò agli inglesi presenti ed all'Inghilterra, gli rispose il barone Keen che in uno splendido discorso inglese, tradotto poi dal sig. Sambucetti, ricordò i principali fasti del riscatto nazionale, il veterano Carletti e in fine il sig. Gilisberti della *Tribuna* che, con felice improvvisazione, riassunse l'alto significato della riunione ed inneggiò alle benemerenze patriottiche dei presenti.

Il banchetto ebbe termine circa le ore 22.

*** Questa sera, alle ore 19.30, il sindaco di Roma offre al Castello dei Cesari un amichevole pranzo ai veterani garibaldini inglesi venuti in Roma per la inaugurazione del Monumento al Padre della patria. Interverranno la presidenza del Comizio romano dei veterani ed i membri della Giunta municipale.

Ad un illustre artista. — Ieri, sulla facciata della casa n. 98 a via Flaminia a Roma, venne collocata e inaugurata una lapide in memoria del grande pittore spagnuolo Mariano Fortuny. Iniziatrice del gentile omaggio è stata l'Associazione artistica internazionale. Assistevano alla semplice ma gentile cerimonia le LL. EE. il ministro della pubblica istruzione Credaro e il sottosegretario Vicini, l'ambasciatore di Spagna e Josè Villegas, l'esimio artista che fu molti anni ospite in Roma e attualmente dirige il Museo del Prado a Madrid.

L'epigrafe scolpita sulla lapide venne dettata dal comm. Ugo Ojetti ed è la seguente:

Qui - Mariano Fortuny - spagnolo - acceso dalla gloria di Roma - fissò nei colori - tutta la luce e la giocondità latina - fino alla morte precoce - 21 novembre 1874 - l'Associazione artistica internazionale - in memoria pose - Giugno 1911.

Parlarono primi il comm. prof. Apolloni, il comm. Corrado Ricci, e S. E. Vicini che con felice parola inneggiando all'artista inneggiò a Roma rivelatrice di geni d'arte.

Poscia parlarono ancora il pittore Villegas, l'assessore Tonelli per il Comune, l'ambasciatore di Spagna che ringraziò della bella dimostrazione ad un artista latino.

A nome della famiglia del Fortuny ringraziò il direttore dell'Accademia di Spagna in Roma, sig. Benllieure.

La bella e significante cerimonia ebbe così termine lasciando in tutti grata ricordanza.

I sindaci d'Italia a Roma. — Da una statistica fatta in base alle tessere rilasciate ed alle adesioni pervenuto, si rileva che all'invito del sindaco di Roma per assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele sopra 8325 Comuni hanno aderito complessivamente 6876 sindaci, dei quali 5998 sono intervenuti personalmente o per mezzo di un apposito delegato, 667 hanno mandato la loro entusiastica adesione senza delegare ad alcuno la rappresentanza e 221 hanno affidata al sindaco Nathan la rappresentanza.

Inaugurazione. — Domani sabato, alle ore 17, avrà luogo la inaugurazione dello « Stadio nazionale » sotto la direzione del Co-

mitato centrale dell'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Il discorso inaugurale sarà fatto dal presidente dell'Istituto, onorevole senatore Lucchini.

All'Associazione della stampa. — Il ricevimento che ieri sera doveva aver luogo in onore degli aviatori venne sospeso, in seguito al lutto per la sventurata morte dell'aviatore sig. Marra, caduto con l'apparecchio su cui stava nelle vicinanze di Tor di Quinto.

Beneficenza gentile. — Il luogotenente Conneau, il valoroso aviatore che, sotto il nome di Beaumont, è stato salutato vincitore del *raid* Parigi-Roma, con pensiero veramente gentile ha messo a disposizione del sindaco di Roma, a favore di opere di beneficenza romane, lire mille sul premio che gli sarà corrisposto per la vittoria riportata.

Alla lettera, improntata al più schietto entusiasmo e alla più calda simpatia per l'Italia e per Roma, con cui il luogotenente Conneau ha partecipato la sua generosa elargiziono, il sindaco Nathan ha risposto ringraziando e rinnovando all'arditissimo aviatore espressioni di viva ammirazione per la prova compiuta, portando per primo a Roma, per la via dell'aria, l'augurale saluto della grande sorella latina.

All'Esposizione di Torino. — Ieri, con l'intervento di S. A. R. la principessa Laetitia, si è solennemente inaugurata la sezione belga all'Esposizione.

Erano presenti il prefetto, on. senatore Vittorelli, il sindaco, on. senatore conte Rossi, l'on. senatore Frola, il presidente della Camera di commercio, comm. Bocca, i commissari di varie nazioni, molte altre autorità, invitati e signore.

Facevano gli onori di casa il visconte Adrien Vilain, commissario del Belgio all'Esposizione, il signor Francotte, presidente del Comitato belga dell'Esposizione all'estero, ed il console del Belgio, cav. Bormaus.

Hanno parlato il signor Francotte, il visconte Vilain e il senatore Frola, che ha ringraziato la Naziono amica per la sua larga partecipaziane a questa Esposizione.

L'on. Frola ha poi ricordato con parole di alta lode l'Esposizione di Bruxelles e si è compiaciuto di vedere l'Italia alleata col Belgio e con le altre nazioni nella via del progresso e della civiltà.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi. Quindi la principessa Laetitia, accompagnata dai commissari e dalle autorità, ha fatto il giro delle sale; soffermandosi specialmente nella sala del Congo e dinanzi alle splendide mostre di merletti, di pizzi e delle mode, mentre i commissari le fornivano spiegazioni.

La principessa, attraversando il palazzo della Francia, si è poi avviata all'uscita, e ossequiata dalle autorità è risalita in vettura di Corte.

Agli invitati è stato quindi servito un suntuoso rinfresco.

*** Ieri mattina, senza alcuna cerimonia, venne inaugurata al Borgo medioevale la Mostra retrospettiva dell'arte tipografica del secolo XV, che costituisce come una prima parte della Mostra del giornale.

Erano presenti i membri della Commissione esecutiva, numerosi invitati ed uno stuolo di eleganti signore, che si sparsero per il caratteristico borgo, ammirando e interessandosi delle varie operazioni dell'antica arte della stampa.

Nei vari locali lavoravano operai vestiti coi pittoreschi costumi medioevali e qua e là erano sparsi uomini, donne e bambini, pure vestiti nei caratteristici costumi.

Marina militare. — La R. nave *San Marco*, al comando del capitano di vascello Capece, è partita ieri da Spezia per l'Inghilterra, ove si reca in occasione della incoronazione del Re Giorgio.

Marina mercantile. — L'*Ancona*, della Società Italia, è partito da New York. — Il *Duca di Genova*, della N. G. I., è giunto a New York. — Il *Sardegna*, della stessa Società, è giunto a Dacar, diretto a Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

MESSICO, 8. — I timori che si avevano circa la gravità del terremoto si sono dileguati. La disastrosa azione del flagello è stata limitata al quartiere ovest e nord-ovest della città.

Due chiese sono state distrutte.

SALONICCO, 8. — Alle 9 del mattino il cannone tuona. Il Sultano prende posto in una imbarcazione che conduce al Quai dove è ricevuto dalle autorità civili e militari e da numerose delegazioni della città.

Il Sultano sale in vettura alla Daumont e si dirige al Konak dove sono stati preparati gli appartamenti.

Lungo il percorso un'immensa folla acclama il Sultano che saluta affabilmente.

Mohamed V ha ottimo aspetto ed esprime la sua soddisfazione per l'accoglienza fattagli.

Il primo ciambellano e l'ispettore del corpo d'armata sono stati incaricati dal Sultano di portare il suo saluto a suo fratello l'ex-Sultano Abdul Amid, che è rimasto molto commosso.

Il tempo è magnifico.

BRUXELLES, 8. — *Camera.* — Il presidente del Consiglio annuncia che i ministri hanno pregato il Re di accettare le loro dimissioni e propone l'aggiornamento della Camera.

La destra acclama il presidente del Consiglio.

Si incrociano grida di: Abbasso la *calotte!* Abbasso la Massoneria! Viva il suffragio universale!

La Camera sospende i lavori; la seduta è tolta.

SALONICCO, 8. — Nel pomeriggio ha avuto luogo un ricevimento ufficiale al Konak. Il Sultano, circondato dal Gran Visir, dai ministri della marina, dell'interno e dell'istruzione, ha ricevuto successivamente le autorità civili e militari e comunali, e le notabilità del Comitato « Unione e Progresso » venute da tutti i punti dell'Impero.

Il Sultano ha ricevuto queste ultime con semplicità ed affabilità. Rivolgendosi loro egli ha detto che il popolo è riconoscente verso il Comitato « Unione e Progresso » per i suoi sforzi miranti al ristabilimento della Costituzione, della quale si è detto fiero di essere il primo magistrato.

Nessun incidente.

La sorveglianza è stretta, ma non ostentata. Si vuole dare al popolo l'impressione del contatto diretto col suo Sovrano, che esce solo, in vettura, senza scorta militare.

PARIGI, 8. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà domani un decreto che riserva la denominazione di Champagne ai vini provenienti dai territori dello Champagne già delimitato e che crea un'altra regione denominata Champagne 2ª zona, la quale comprende la maggior parte dell'Aube, una parte dell'Haute Marne e della Seine et Marne.

La denominazione dei vini di Champagne 2ª zona sarebbe riserbata ai vini di queste regioni ed ai vini ottenuti con miscele di mosti della regione dello Champagne e dello Champagne 2ª zona.

Le etichette e gli imballaggi delle spedizioni dei vini della 2ª zona dovranno portare l'iscrizione: « Champagne 2ª zona ».

BERLINO, 8. — Le importazioni durante il 1910, senza i metalli preziosi, ammontano a 8934 milioni di marchi, contro 8520 milioni di marchi nel 1909. Le esportazioni ammontano a 7475 milioni di marchi, contro 6592 milioni di marchi nel 1909.

Comprendendo i metalli preziosi le importazioni superano quelle dell'anno precedente di 450 milioni di marchi e le esportazioni superano quelle dell'anno precedente di 785 milioni di marchi.

MADRID, 8. — *Camera dei deputati.* — L'ex ministro liberale Villanueva svolge un'interpellanza sul Marocco. Egli chiede spiegazioni nette e categoriche circa la delimitazione della zona di influenza spagnola.

Nessun trattato, egli dice, la accenna.

Il Governo dovrebbe fare conoscere il trattato segreto ispano-francese del 1904.

Canalejas interrompe l'oratore dicendo che non è giunto ancora il momento.

Villanueva lo deplora perchè occorre che la Spagna sappia se il trattato determina la zona di influenza che è limitata dal Muluya, dal Garren e dall'Ucci e se il trattato stabilisce inoltre che durante il primo quindicennio la Francia eserciterà su questa zona un'azione corrispondente a quella della Spagna.

Il presidente del Consiglio Canalejas espone la complessa situazione, che condusse la Spagna a prendere misure di sicurezza al Marocco. La Spagna non vuole tuttavia lanciarsi in imprese guerresche, nè commettere atti di violenza a detrimento delle altre nazioni. Essa non si allontanerà dai trattati conchiusi con le altre nazioni, nè dagli obblighi che le derivano nei negoziati con la Francia.

Tali negoziati per altro non mirano a modificare lo stato attuale.

I diritti storici della Spagna sono ben determinati; la Spagna non corre ad alcuna impresa di conquista nè ad un pericolo internazionale.

LISBONA, 8. — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto che riorganizza il Ministero degli affari esteri.

La rappresentanza presso la Santa Sede è compresa nella categoria delle legazioni di prima classe.

BUKAREST, 8. — Il Re che soffriva dolori al fegato sta di nuovo perfettamente bene. Martedì ripartirà per la villeggiatura di Sinaia.

MADRID, 9. — Il Governo avrebbe ricevuto un rapporto del console spagnuolo a Larrache, il quale dice che la situazione a El Ksar è sempre grave.

Si è dunque quasi vicini all'eventualità, dice *El Diario Universal*, che da un momento all'altro vengano applicate le misure decise in massima dal Governo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

8 giugno 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	761 32.
Termometro centigrado al nord	27.8.
Tensione del vapore, in mm.	9.05.
Umidità relativa a mezzodì	32
Vento a mezzodì	SW.
Velocità in km.	10.
Stato del cielo a mezzodì	terreno.
Termometro centigrado	massimo 28.4. minimo 15.8.
Pioggia, in mm.	—.

8 giugno 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sull'Irlanda, minima di 745 sulla Russia Centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora leggermente salito, all'estremo sud e isole, generalmente ridisceso altrove, fino a 3 mm. in Val Padana; temperatura prevalentemente aumentata.

Barometro: livellato intorno a 766.

Probabilità: venti deboli vari; cielo generalmente sereno.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 8 giugno 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	26 9	20 5
Genova	sereno	calmo	29 9	16 3
Spezia	sereno	calmo	29 2	16 6
Cuneo	sereno	—	27 7	15 8
Torino	sereno	—	26 4	17 0
Alessandria	sereno	—	27 2	13 9
Novara	sereno	—	29 2	18 0
Domodossola	sereno	—	27 7	12 5
Pavia	sereno	—	28 8	12 8
Milano	sereno	—	31 0	17 3
Como	sereno	—	28 6	17 2
Sondrio	sereno	—	26 8	16 8
Bergamo	sereno	—	24 7	15 2
Brescia	sereno	—	?	?
Cremona	sereno	—	29 2	17 4
Mantova	sereno	—	26 6	17 6
Verona	sereno		27 6	16 4
Belluno	sereno	—	24 6	13 3
Udine	sereno	—	26 9	15 9
Treviso	sereno	—	31 0	17 0
Venezia	sereno	calmo	27 5	18 5
Padova	sereno	—	26 6	17 7
Rovigo	sereno	—	28 9	15 5
Piacenza	sereno	—	27 2	16 3
Parma	sereno	—	28 0	16 9
Reggio Emilia	sereno	—	26 7	17 4
Modena	sereno	—	25 7	17 3
Ferrara	sereno	—	26 8	16 3
Bologna	sereno	—	26 0	19 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	24 6	15 9
Pesaro	sereno	calmo	25 6	16 0
Ancona	sereno	legg. mosso	24 2	22 6
Urbino	sereno	—	22 8	14 0
Macerata	sereno	—	24 6	16 9
Ascoli Piceno	sereno	—	25 0	11 2
Perugia	sereno	—	23 6	14 8
Camerino	sereno	—	21 0	13 5
Lucca	sereno	—	28 3	15 0
Pisa	sereno	—	27 3	12 7
Livorno	sereno	calmo	26 9	16 0
Firenze	sereno	—	27 8	14 4
Arezzo	sereno	—	26 0	13 0
Siena	sereno	—	24 0	15 6
Grosseto	sereno	—	27 8	13 2
Roma	sereno	—	27 4	15 8
Teramo	sereno	—	26 7	14 2
Chieti	sereno	—	23 0	15 0
Aquila	sereno	—	22 1	11 5
Agnone	sereno	—	20 1	11 4
Foggia	sereno	—	25 0	14 8
Bari	sereno	mosso	23 0	17 0
Lecce	sereno	—	26 6	18 5
Caserta	sereno	—	26 1	16 0
Napoli	sereno	calmo	25 9	18 2
Benevento	sereno	—	25 6	11 8
Avellino	sereno	—	23 6	9 1
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	19 6	11 2
Cosenza	sereno	—	26 0	13 0
Tiriolo	sereno	—	23 7	14 0
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	calmo	24 9	18 3
Palermo	sereno	calmo	27 1	15 7
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 2	19 2
Caltanissetta	sereno	—	25 0	20 2
Messina	sereno	calmo	23 8	17 0
Catania	sereno	calmo	24 6	17 7
Siracusa	sereno	calmo	25 7	19 0
Cagliari	sereno	calmo	28 6	20 0
Sassari	sereno	—	29 5	16 6

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*